Il Popolo del Friuli

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Martedì 24 Settembre 1935 XIII

Udine - Anno IV - N. 228

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Via di Prampero 10 - Telefoni: 1.15 - 880

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50 - Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 6 - telef. 5.59 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 20-333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14
Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

Mentre nei corridoi di Ginevra si architettano ipotesi il Negus societario dà libertà ai criminali e li irreggimenta

Che aspetta Ginevra?

Roma, 23

La lettura attenta e serena del testo integrale del rapporto formulato dal Comitato dei cinque non può che confermare e aumentare le ragioni della inaccettabilità delle proposte in esso fatte.

Queste proposte sono formule generiche, inconsistenti, recidive e si urtano violentemente contro la ferma e dura realtà del conflitto italo-etiopico. Esse non tengono conto nè delle origini nè della sostanza di tale conflitto nè della netta impostazione che col suo memoriale il Governo italiano ha fatto dell'intero problema etiopico dinanzi alla Società delle Nazioni.

Ortodossia unilaterale

Le proposte non offrono infatti, com'è detto nel comunicato del Consiglio dei Ministri «una base minima sufficiente per conclusive realizzazioni che tengano finalmente ed effettivamente conto dei diritti e degli interessi vitali dell'Italia. Le proposte dei cinque sono ispirate ad una assoluta ma male intesa ortodossia societaria in quanto si studiano di non portare alcuna diminuzione alla indipendenza e alla sovranità del pseudo stato etiopico, pur riconoscendo implicitamente che tale stato non possiede la maturità nè la capacità necessarie a godere l'indipendenza, ad esercitare la sovranità e, di conseguenza, neppure la maturità minima indispensabile per sedere nel più grande consesso internazionale, nè la capacità di adempiere agli impegni ed ai doveri che derivano a tutti i membri della Società delle Nazioni da tale loro qualità e dall'avere sottoscritto il Patto.

Codesta assoluta sebbene male intesa ortodossia societaria che ha ispirato la fatica del Comitato dei cinque ha fatto sì che il Comitato stesso abbia impostato il problema in esame non già come problema italo-abissino — il quale necessita una risoluzione realistica e radicale come appare chiaramente dal «memorandum» italiano a Ginevra — ma come problema teorico di soluzione generale nei riguardi di un paese solo, l'incivile, facendo astrazione dalla viva e palpitante realtà di una situazione misuratasi in mezzo secolo di indipendenza di provocazioni di minacce e offese abissine al prestigio, al diritto ed alla sicurezza italiana, alla quale hanno fatto riscontro da parte nostra la pazienza, la tolleranza e la buona volontà.

Sembra infatti che il «memorandum» italiano non sia stato considerato dai cinque se non come documento delle condizioni arretrate della civiltà in Etiopia, e non come denuncia di una situazione ormai divenuta intollerabile per l'Italia e alla quale occorre provvedere con i mezzi adatti.

Era naturale che data una simile impostazione del problema il Comitato dei cinque escogitasse soluzioni lontane dalla realtà e sotto ogni aspetto insufficienti non soltanto a soddisfare le nostre legittime rivendicazioni il nostro diritto e a garantire la sicurezza delle nostre Colonie in Africa Orientale perennemente minacciate dalla turbolenta aggressività etiopica, a guarire il malanno che è alla base del conflitto italo-etiopico in ispecie e del problema abissino in generale.

Sotto questo aspetto le proposte del Comitato dei cinque, il cui tentativo è stato tuttavia apprezzato dal Governo Fascista, sono tipicamente societarie cioè teoriche, generiche e inefficaci. A forza di voler conciliare l'inconciliabile si è finito col fare un buco nell'acqua.

Parzialità inaccettabile

Non si risolve la secolare anarchia etiopica con un piccolo corpo internazionale di polizia. Non si garantiscono con esso i confini delle colonie europee continuamente aperte alle scorrerie delle bande abissine. Tale situazione richiede responsabilità che un organismo amorfo internazionale non saprebbe e non potrebbe assumersi. Accanto all'opera di evoluzione morale, giuridica, economica ed amministrativa del paese è necessaria anche una oculata e organica attività volta al mutamento materiale e morale di gente avvezza a farsi giustizia con i propri mezzi, gente per cui le razzie e le rapine, nonchè il commercio degli schiavi, sono elementi normali di costume di vita.

La più elementare esperienza delle condizioni etiopiche rende possibile prevedere che se fossero applicate le proposte del Comitato dei cinque il disordine del paese continuerebbe e si aggraverebbe sotto il massacro del «soccorso» societario. La vita e i beni de bianchi sarebbero sempre minacciati dalla xenofobia naturale delle popolazioni; esse troverebbero elemento di incoraggiamento nella incerta situazione internazionale; il traffico delle armi si svilupperebbe smisuratamente attraverso lo scarsamente controllato sbocco al mare, con immediato gravissimo pericolo per gli amministratori ed i poliziotti stranieri e per le colonie confinanti.

Le proposte del Comitato dei cinque sono dunque niente altro che dichiarazioni categoriche ed eloquenti dell'incapacità dell'Etiopia come Stato. Non possono essere di più e certo non possono essere nemmeno un tentativo iniziale di organizzazione per mettere ordine in un territorio di oltre un milione di chilometri quadrati, con una popolazione ribelle, sotto capi tiranni.

Le proposte del Comitato dei cinque sono perciò palesemente inadeguate all'entità del problema abissino, esse appaiono quindi tanto più inadatte a risolvere il conflitto italo-etiopico.

La implicitamente riconosciuta posizione dell'Italia nei confronti dell'Abissinia, è ammessa dal Comitato dei cinque soltanto per quanto si riferisce allo sviluppo economico di questo paese. Nessuna garanzia all'Italia che gli eventuali accordi economici con la Etiopia non facciano la fine della convenzione del 1928.

Si aspetta a Ginevra una risposta italiana. La risposta è già stata data con le esplicite motivazioni contenute nella deliberazione del Consiglio dei Ministri di sabato scorso. A Ginevra non possono — se mai — che essere più ampiamente illustrate le origini di questa deliberazione la quale ha concluso semplicemente, con rettilinea logica, le premesse e la documentazione presentate dal Governo italiano alla Lega.

I cinque presenteranno un rapporto al Consiglio

Il testo della generica accettazione abissina - I colloqui di Aloisi - Laval non condivide le previsioni di Eden

Ginevra, 23

Stamattina è tornato a Ginevra il presidente del consiglio francese Laval il quale nella mattinata stessa si è incontrato successivamente col prof. Madariaga presidente del Comitato dei cinque, col rappresentante italiano barone Aloisi, col rappresentante inglese Eden.

Alle 10.30 il Comitato dei cinque ha tenuto una riunione che è terminata alle 11.45.

E' stato diramato dal Segretario della Lega il seguente comunicato:

«Il Comitato dei cinque si è riunito questa mattina per prendere conoscenza della risposta affermativa dell'Etiopia alle sue proposte come pure per studiare la risposta italiana e le osservazioni che l'hanno accompagnata.

«Il Comitato ha deciso di fare il rapporto al consiglio sull'insieme della situazione quale risulta da questi documenti e informazioni».

L'assemblea della Società delle Nazioni è convocata per domani martedì.

Riserve implicite dell'Etiopia

Ecco un sunto della risposta del Governo etiopico ai suggerimenti ed alle comunicazioni presentate dal Comitato dei cinque:

« Il governo etiopico dichiara subito di accettare l'inizio dei negoziati sulla base dei suggerimenti e delle comunicazioni del Comitato dei cinque pur trovando necessario esporre taluni suoi punti di vista.

« Reso omaggio ai principi cui il comitato ha informato l'indirizzo dei suoi lavori il governo etiopico riafferma la sua volontà: per quanto riguarda la schiavitù e il traffico delle armi, di rispettare gli impegni presi nel 1923 e riconferma la sua domanda di collaborazione e di assistenza disinteressata della S. d. N. Collaborazione e assistenza con carattere collettivo ed internazionale e tali da mettere l'Etiopia nella condizione necessaria per migliorare la sorte del popolo e per sviluppare le risorse naturali del paese. Il governo etiopico prende atto successivamente dell'applicazione fatta dal Comitato dei cinque del principio fondamentale che impone a tutti i membri della S. d. N. di rispettare l'indipendenza degli altri membri. Sopratutto per quanto riguarda la natura, l'oggetto ed il meccanismo della collaborazione dell'assistenza collettiva ed internazionale della Società delle Nazioni. In particolare il governo etiopico insiste sul diritto formalmente riconosciuto all'Imperatore di Etiopia di scartare liberamente ogni consigliere che non avesse la sua intera fiducia.

« Il governo etiopico è d'accordo nel ritenere che l'opera di assistenza e di collaborazione della S. d. N. debba essere di lunga durata e dichiara che farà conoscere, di mano in mano, nel corso dei negoziati e con i progressi della discussione, le modifiche le aggiunte o le sottrazioni che chiederà al consiglio di portare ai suggerimenti del Comitato dei cinque riguardanti la natura, gli oggetti ed il meccanismo della collaborazione e dell'assistenza collettiva internazionale.

« Il governo etiopico constata poi con soddisfazione come le proposte intese ad un regolamento pacifico del conflitto italo-etiopico gli siano state fatte non dalla Società delle Nazioni, che non ha competenza a proporre una modifica di territorio, ma unicamente dalla Francia e dal Regno Unito. In proposito il governo etiopico dichiara di avere preso conoscenza delle intenzioni manifestate dai governi della Francia e del Regno Unito di riconoscere all'Italia un interesse speciale nello sviluppo economico dell'Etiopia, senza tuttavia volere derogare al regime in vigore concernente il trattamento degli stranieri e il commercio estero ».

La risposta del governo etiopico conclude ribadendo l'affermazione che il governo stesso è disposto ad iniziare immediatamente i negoziati.

Il Consiglio sarà informato domani o giovedì

Stamattina dopo la riunione del Comitato dei cinque il rappresentante francese Laval ha avuto un lungo colloquio col rappresentante italiano Aloisi. Egli poi ha ricevuto il presidente del Comitato dei cinque De Madariaga.

Laval ed Eden hanno avuto stasera un colloquio durato un'ora e mezzo. Secondo gli ambienti inglesi il rapporto del Comitato dei cinque non potrebbe essere presentato al Consiglio prima di mercoledì o giovedì. Eden avrebbe espresso come sua opinione personale ad alcuni giornalisti l'affermazione che ormai il consiglio debba applicare l'art. 15 del patto, il rappresentante francese Laval ha invece affermato ai giornalisti non sembrargli ancora necessaria l'applicazione dell'art. 15 anche se si considerasse esaurita la fase conciliativa. Il consiglio dovrebbe attendere gli avvenimenti per potere ulteriormente intervenire rivolgendo al massimo una raccomandazione alle parti. Da parte francese si crede essere possibile che il Comitato dei cinque che si riunirà domattina presenterà il rapporto al Consiglio anche entro domani sera.

Il Consiglio della Lega si è riunito oggi ed ha discusso varie questioni di carattere amministrativo specialmente alcune petizioni relative alla protezione delle minoranze concernenti la città libera di Danzica. Il Consiglio ha approvato il rapporto dello spagnolo De Madariaga sulla questione dell'insegnamento privato in Albania relativamente ad una petizione della minoranza greca. Il rappresentante italiano Aloisi è intervenuto sottolineando l'importanza della questione delle scuole confessionali.

L'Agenzia « Reuter » precisa che Frank Kellogg si è dimesso non da presidente ma da membro della Corte permanente internazionale di giustizia. Egli ha dichiarato che si trova obbligato dalle circostanze a cessare di assistere alle sedute della Corte dell'Aja e a dimettersi dalle sue funzioni di giudice.

Oggi si riunisce il Gabinetto britannico

Londra, 23

Il Primo Ministro Stanley Baldwin è ritornato ieri a Londra da Chequers.

Si è avuto in giornata l'arrivo di tutti i membri del Gabinetto per la riunione di domani, la prima che sia tenuta dopo la convocazione speciale del 22 agosto, durante la quale era stata esaminata la condotta europea.

E' noto però che nell'intervallo si sono avute numerose riunioni di carattere informativo, alle quali hanno anche partecipato gli alti funzionari, proposti alla difesa dell'impero.

Il primo ministro Baldwin ha tenuto intanto nel pomeriggio di oggi una preliminare riunione non ufficiale con alcuni membri del Gabinetto che si trovavano a Londra.

L' odierna riunione del Consiglio dei Ministri

Roma, 23

Come è stato sabato scorso annunciato, domani martedì, alle ore 10, tornerà a riunirsi, sotto la presidenza del Duce, il Consiglio dei Ministri al Viminale per seguire gli sviluppi della situazione politica e per esaurire l'ordine del giorno di carattere amministrativo di questa importante sessione del Consiglio dei Ministri.

Nuove provocazioni da parte etiopica

L'arresto a Gondar di un messaggero italiano - Carovane di abissini cercano protezione in Eritrea

Londra, 23

L'Agenzia « Reuter » ha da Addis Abeba: Le autorità abissine di Gondar hanno arrestato un messaggero italiano che si recava a Doka. Il Ministro italiano ha presentato un reclamo contro l'arresto.

D'altra parte al console italiano di Gondar è stato impedito di recarsi nel Sudan.

Il corrispondente dell'« Observer» dall'Asmara afferma che è inconcepibile che gli italiani vogliano ritirarsi dopo le immense preparazioni spirituali che materiali che hanno fatto in Eritrea e anche dato che essi considerano di essere in Eritrea per la missione di civilizzare l'Abissinia non soltanto come una necessità politica ma come un dovere morale. L'Italia poi, egli aggiunge, è convinta che il dispotico regime dei ras è considerato con sfavore dalla grande maggioranza della popolazione etiopica. A prova della fondatezza di questa sua supposizione egli cita i frequenti passaggi attraverso la frontiera verso l'Eritrea di sudditi etiopici che a gruppi vengono ad arruolarsi nell'esercito italiano. Essi comprendono perfettamente, scrive il corrispondente, la differenza delle condizioni di vita e di lavoro in Italia ed in Abissinia e desiderano pace e garanzia di vita. Non solo degli uomini attraversano la frontiera in cerca di protezione ma carovane intere di bestiame che gli abissini conducono per salvarle dal cadere in preda ai capi locali abissini.

Il corrispondente della « Morning Post » dall'Asmara mette in rilievo il flusso continuo dei fuggiaschi che dall'Abissinia si recano in Eritrea. Egli riferisce di aver parlato con alcuni di loro per mezzo di interprete. Questi fuggiaschi gli hanno detto di aver attraversato la frontiera perchè avevano sentito che gli italiani trattavano bene e per sfuggire alle persecuzioni dei loro padroni.

La conferma italiana

Parigi, 23

L'Agenzia « Havas » riceve da Addis Abeba che la legazione d'Italia dichiara che il corriere diplomatico italiano è stato svaligiato tra i consolati di Gondar e di Adua.

La marcia degli abissini verso le nostre frontiere

Grossi contingenti in lotta con la piena dei fiumi - Il parere di un funzionario del Negus

Addis Abeba, 23

Il Governo etiopico, come è stato già ufficialmente annunciato, ha accettato in linea di massima le proposte formulate dal Comitato dei Cinque nella giornata di oggi. A quanto si assicura invierà in tal senso una risposta alla Società delle Nazioni.

Il Negus tuttavia non intende lasciare le frontiere aperte e pertanto contingenti di truppa sono giornalmente avviati verso i confini.

Oltre quattromila soldati hanno lasciato la capitale sabato scorso con tre treni speciali. Benchè il periodo delle pioggie sia cessato in qualche regione ed in altre stia per finire, le truppe in marcia alla volta dei confini, per congiungersi al grosso dell'esercito, stanno incontrando notevoli difficoltà, specialmente nelle zone settentrionali.

A causa delle pioggie torrenziali molti fiumi ed altri piccoli corsi d'acqua sono straripati, tramutando vaste zone in una serie di paludi. I soldati pertanto avanzano molto lentamente ed essi spesso sono costretti a camminare con l'acqua fino alla cintola, portando sul capo munizioni e viveri per impedire che possano essere loro asportati dalla corrente.

L'Imperatore ha ordinato di rilasciare coloro che si trovano detenuti nelle carceri salvo quelli che sono stati condannati per assassinio, a condizione che si arruolino immediatamente nell'esercito. Ai contumaci è stato promesso il perdono alle stesse condizioni. Il risultato di questo provvedimento farà aumentare le forze etiopiche di circa 50 mila uomini. Le nuove reclute sembra tuttavia debbano causare preoccupazioni ai capi dell'esercito. Parecchie centinaia di prigionieri liberati, raggiunta una divisione presso Harrar, avrebbero pensato di rubare e di abbattere del bestiame appartenente ad un contadino, rendendo necessario così lo intervento della polizia.

Un alto funzionario della casa imperiale ha dichiarato che, escluso per la regione dell'Ogaden, dove il Governo abissino possiede abbastanza uomini per rispondere a un attacco in grande stile delle forze italiane, nessun attacco di forze da parte dell'Italia sarà possibile prima di tre settimane.

L'americano Andrews Colson, l'« eminenza grigia » del Governo abissino, è seriamente sofferente ed i medici gli hanno consigliato di recarsi in una zona di altitudine meno elevata.

Le misure navali britanniche dichiarate come "non aggressive,,

Roma, 23

L'ambasciatore di Gran Bretagna si è recato dal Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri per comunicare a nome del Governo di Sua Maestà del Regno Unito i movimenti della flotta britannica e i rafforzamenti in uomini e materiali delle guarnigioni britanniche nel Mediterraneo, aggiungendo che tali misure non erano determinate da intenzioni aggressive da parte del Governo di Sua Maestà.

Il Sottosegretario per gli Affari Esteri ha fatto una analoga comunicazione e ha detto che era autorizzato a dichiarare all'Ambasciatore che i nostri preparativi militari nel bacino del Mediterraneo hanno un carattere puramente precauzionale, senza intenzioni aggressive.

Una motivazione strana dell'Ambasciatore inglese

Londra, 23

La « Morning Post » nel suo articolo di fondo scrive: L'ambasciatore inglese ha attribuito le misure navali nel Mediterraneo alla violenza della stampa italiana. Bisogna onestamente ammettere che Suvich potrebbe giustamente protestare per la violenza della stampa liberale che nell'attaccare Mussolini ha sorpassato ogni limite di correttezza. Il Cancelliere dello Scacchiere nel suo discorso di sabato ha molto giustamente messo in rilievo la necessità di mantenersi calmi e moderati. Egli sa perfettamente che, se la salvezza e l'onore del governo britannico fossero in gioco gli inglesi non esiterebbero ad accettare qualunque sacrificio; ma nessuno inglese desiera fare dei sacrifici in omaggio al paradosso di far la guerra per mantenere la pace.

Il giornale rileva il passo del discorso del Cancelliere relativo alla necessità di limitare la guerra se non è possibile impedirla. « Questa — scrive il giornale — è una interpretazione del Covenant assai più logica di quella dei bellicosi pacifisti. Il Comitato dei cinque ha già fatto degli sforzi notevoli in quella direzione ed ha riconosciuto che l' Etiopia ha urgente bisogno di essere controllata dagli europei ».

Il « Daily Mail » si compiace del comunicato del Foreign Office a proposito del colloquio tra Drumond e Suvich e scrive che questo scambio di assicurazioni è destinato a rischiarare l'atmosfera. Esclude che si possa parlare di sanzioni militari contro l' Italia ma ripete che a prescindere dell'opinione che si può nutrire sulla saggezza della politica sinora svolta dal governo inglese, il governo può contare, in caso di necessità, sull'appoggio di tutto il popolo britannico.

L'Ammiraglio inglese della flotta mediterranea propone la neutralità

Vienna, 23

Nel «Wiener Journal» l'ammiraglio Merk Kerry ex comandante della flotta inglese del Mediterraneo, scrive che la politica europea dell'Inghilterra non verrà turbata dal conflitto africano. Oggi una azione aggressiva dell'Inghilterra porterebbe a gravissime complicazioni turbando l'equilibrio europeo. Perciò gli uomini politici inglesi attendono dal proprio governo una politica completamente neutrale. Il Duce chiarì inequivocabilmente il suo atteggiamento nella politica europea. Non si deve dubitare che egli sia saldamente deciso a conservare la sua influenza per mantenere lo statu quo europeo, anche se si deve intensamente occupare dell'Abissinia.

Il suo energico atteggiamento verso gli sviluppi della situazione medio-europea ha finora sempre recato un rafforzamento alla pace europea e la spedizione in Abissinia non muterà tale situazione. L'Inghilterra rimane pure legata agli impegni per il mantenimento dell'indipendenza austriaca, qualunque sia la situazione in Africa e le relazioni dell'Italia con la Società delle Nazioni. Kerry è di opinione che la contesa con l'Abissinia non verrà estesa all'Europa.

Vescovi anglicani bellicosi

Il Canadà non rende conto a Westminster

Ottawa, 23

Avendo l'arcivescovo anglicano di Fredericton deprecata la tendenza canadese di lasciare il peso della difesa dell'impero all'Inghilterra ed affermato che l'imperialismo è fondato sul patriottismo, il primo ministro Bennett ha risposto che le idee dell'arcivescovo sono fuori di moda poichè la madre patria non è più la macchina direttiva della vita nazionale canadese. Il Canadà ha il pieno controllo del suo destino ed opera come nazione che si governa da sè e non deve rendere conto a Westminster.

Anche l' Australia non disposta a battersi

Melbourne, 23

Il settimanale «Bulletin» dichiara che l'Australia non seguirà l'Inghilterra in una guerra provocata dall'applicazione delle sanzioni.

Il personale italiano delle amministrazioni militari licenziato in Egitto

Cairo, 23

Tutte le amministrazioni militari — secondo un'ordinanza del Governo egiziano — hanno licenziato il personale italiano che impiegavano.

I giornali riportano la notizia che, nella giornata di ieri, settemila soldati italiani hanno passato il Canale di Suez diretti in Eritrea. Ha attraversato il Canale anche una nave posamine italiana.

L' Egitto non teme una invasione italiana ma le misure inglesi

Alessandria d'Egitto, 23

L'«Ahram» scrive che la nota britannica al Governo Egiziano, invece di tranquillizzare, ha allarmato l'Egitto.

La minaccia dell'invasione delle truppe italiane sarebbe una manovra per giustificare la violazione inglese dell'indipendenza dell'Egitto. L'Egitto è in allarme perchè teme le cattive intenzioni dell'Inghilterra, non l'invasione italiana.

Il «Mokattam» asserisce che le cause del conflitto si devono ricercare nel bisogno di espansione dell'Italia. Se l'Italia e la Germania non avranno le colonie, la pace in Europa non potrà essere garantita; la distribuzione delle colonie nel dopo guerra è stata effettuata senza giustizia. Secondo il giornale arriverebbero quotidianamente munizioni in Abissinia dal Kenya, dal Congo belga e dal Sudan.

Il «Balagh» polemizzando col «Mokattam» scrive che l'Inghilterra tratta l'Egitto come già faceva la Turchia. La nota inglese all'Egitto è un decreto che stabilisce i rapporti in caso di guerra. In un articolo di fondo, il giornale si chiede quale provvedimento l'Egitto abbia preso per salvaguardare la sua neutralità nel canale. L'Egitto dovrebbe evitare che la Società delle Nazioni prenda una decisione su questioni che lo riguardano, senza consultarlo. Accennando alla eventualità di sanzioni economiche, dice di essere impossibile che l'Egitto boicotti le merci italiane, poichè la colonia italiana è la più ricca fra quelle straniere in Egitto e la sua attività si esplica in tutti i rami dell'economia.

Anche il «Kavkab Elsciary» scrive che l'Egitto non teme una invasione di truppe italiane, ma la politica inglese e le sue conseguenze. L'ansietà generale dimostra il risveglio dell'opinione pubblica.

Il «Ghehad» afferma che l'Egitto è in pericolo a cagione dell'attività dei preparativi militari britannici nel suo territorio e nelle sue acque, e chiede, per conseguenza, la convocazione del parlamento.

Il «Basir» accennando all'imminenza della guerra italo-abissina si meraviglia che alcuni cerchino di aizzare l'opinione egiziana contro l'Italia. Relazioni di vecchia data, soggiunge il giornale, legano l'Italia all'Egitto: culle di civiltà, sempre unite da forti legami di amicizia. L'Egitto deve consolidare i legami con tutti i paesi e non provocare la loro ira. Il «Basir», scrive che la nota inglese non deve essere interpretata, dall'Italia, come una alleanza anglo-egiziana; poichè i rapporti fra Inghilterra ed Egitto sono i rapporti che intercorrono tra il forte e il debole. E conclude: «Bisogna lasciare all'Inghilterra la responsabilità delle misure che essa prende in Egitto».

ALTRE VITTORIE DELL'ALA D'ITALIA

L'atlantico Biseo migliora sei primati mondiali

Roma, 23

Stamane alle 6.30 un apparecchio militare da bombardamento « S. 79 » è partito dall'Aeroporto di Montecellio con a bordo il ten. colonnello Biseo, il capitano Castellani ed il maresciallo motorista Gadda. Alle 6,8 l'apparecchio entrava, alla quota di 4.500 metri, nel circuito predisposto dall'aeroclub Italia sul percorso Monte Cave, Monte Nerone, Orbetello di km. 500, allo scopo di battere sei record internazionali con carico utile, sui 1000 e 2000 chilometri. Il circuito era percorso regolarmente: il passaggio su Monte Cave avveniva al termine di ogni giro alle ore 8.31, alle 9.50, alle 11, alle 12.24. L'apparecchio atterrava a Montecellio alle 12.45.

Sono stati così battuti in un sol volo, durato complessivamente 6 ore e 45 primi, ben sei records internazionali e cioè: velocità sui mille chilometri con 500 kg. di carico utile, detenuto da tedeschi su apparecchi « Heinkel » con 347 chilometri ora contro circa 390 dell'« S. 79 ».

Velocità sui mille chilometri con 1000 kg. di carico utile detenuto dagli americani con apparecchi « Douglas » con chilometri 308,500, contro circa 390 km. dell'« S. 79 ».

Velocità sui 2000 chilometri con 500, 1000 e 2000 chilogrammi di carico utile detenuto dagli americani con apparecchio «Douglas» con km. 307.234 ora, contro circa 380 chilometri dell'« S. 79 ».

L'ultimo giro di 500 chilometri è stato compiuto alla velocità di circa 400 chilometri ora. I dati riportati sono per ora ufficiosi in attesa del preciso controllo da parte dei commissari dell'Aero Club d'Italia. L'apparecchio è lo stesso che recentemente ha compiuto il volo Massaua-Roma in 11 ore e 45 primi; esso è del tipo « Savoia » che si sta costruendo in serie presso i cantieri di Sesto Calende.

Reggimenti in partenza da Napoli

Napoli, 23

Oggi alle ore 12 sono cominciati ad affluire alla stazione i Fanti del 225.o Reggimento Fanteria in partenza per l'Africa Orientale.

Il Reggimento è comandato dall'eroico colonnello Conti, decorato di due medaglie al valore, magnifica figura di soldato e di coloniale. Le operazioni di imbarco si sono protratte fino alle ore 18. Il piroscafo ha lasciato gli ormeggi alle ore 19 di stasera. A bordo si sono imbarcati anche complementi di Camicie Nere: in totale circa duemila uomini.

Stamane intanto è giunto da Chieti il 14.o Reggimento Fanteria della Divisione « Gran Sasso» che si imbarcherà domani per raggiungere l'Africa Orientale.

Questa sera è partito per l'Africa Orientale il piroscafo « Sicilia » con a bordo i fanti ed artiglieri della Gran Sasso. Hanno reso gli onori alla bandiera del 225.o fanteria che ha preso imbarco sul piroscafo, un battaglione del 31.o fanteria con musica. La madre del capitano Adamo, caduto eroicamente a Monfalcone nel 1916 ha offerto un gagliardetto al comando del reggimento. Assistevano alla partenza un rappresentante di S. A. R. il Principe di Piemonte, le autorità cittadine, rappresentanze dei circoli rionali e delle associazioni combattentistiche e di arma con le bandiere nonchè una immensa folla. Durante l' imbarco delle truppe avvenuto tra il massimo entusiasmo e al momento della partenza, la folla insieme ai partenti ha acclamato entusiasticamente al Re al Duce e alla Patria.

A *Bari* la partenza per Napoli di oltre 200 militari destinati all'Africa Orientale ha provocato una vibrante manifestazione alla quale ha partecipato tutta la cittadinanza. Quando il treno si è mosso i partenti ed il popolo, accomunati nell' entusiasmo, hanno lanciato ripetutamente alalà al Re al Duce all' Esercito.

A *Torino* un gruppo di piloti aviatori diretti in Africa Orientale è partito salutato alla stazione dalle autorità e da un folto stuolo di ufficiali.

A Zara un forte scaglione di bersaglieri del 9° reggimento è partito per unirsi al battaglione complementare in formazione destinato all'A. O. La cittadinanza l'ha accompagnato con una calorosa dimostrazione, attraverso le vie e poi ammassandosi al porto dove erano convenute le gerarchie civili e militari della provincia. Una vibrante manifestazione al Duce ed all'Esercito ha affratellato cittadinanza e soldati.

Il congresso degli orientalisti inaugurato in Campidoglio alla presenza del Duca di Spoleto

Roma, 23

Stamane, all'Augusta presenza di S. A. R. il Duca di Spoleto, in rappresentanza di S. M. il Re, si è solennemente inaugurato in Campidoglio il 19° congresso internazionale degli orientalisti, cui partecipano non solo un folto numero di scienziati francesi, tedeschi, inglesi, spagnoli, danesi, cecoslovacchi, polacchi e americani ma i rappresentanti stessi del mondo orientale, tra cui quelli dell'India, della Cina, del Giappone, dei territori islamici, della Persia e dell'Africa. Alla cerimonia inaugurale sono intervenuti, oltre i rappresentanti diplomatici degli Stati che hanno inviato delegazioni al congresso con a capo il decano del Corpo diplomatico monsignor Borgoncini Duca, Nunzio Apostolico presso il Quirinale, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Medici del Vascello in rappresentanza del Governo, i rappresentanti del Senato, della Camera, del Partito, della Prefettura, dell'Accademia d'Italia e numerosissime personalità del mondo scientifico e letterario.

S. E. Bottai, Governatore di Roma, ha ricevuto all'ingresso del palazzo senatorio S. A. R. il Duca di Spoleto, il cui ingresso nell'aula di Giulio Cesare, ove la cerimonia inaugurale si svolgeva, è stato salutato da una calorosa dimostrazione di omaggio.

Ha preso la parola il Governatore di Roma. Egli, dopo aver notato che questa è la seconda volta che l'Urbe raduna gli orientalisti di ogni nazione e di ogni disciplina e dopo avere richiamato l'attenzione sulla grande importanza dei problemi che il congresso si accinge a discutere, ha concluso rivolgendo il saluto dell'Urbe ai convenuti ed esprimendo loro la sua riconoscenza per la devozione che essi, uomini di intelletto e di dottrina, nutrono per Roma, la grande madre immortale. Al Governatore di Roma è seguito S. E. Formichi il quale ha pronunciato il discorso inaugurale.

Ha poi parlato il sig. Silvayn Levi, delegato della Francia, che ha portato a S. A. R. il Duca di Spoleto ed alle altre autorità il saluto di tutte le delegazioni straniere e la espressione della loro ammirazione per il glorioso Paese che oggi le ospita e a cui tanto deve la civiltà mondiale. Ha preso infine la parola il rappresentante del Governo S. E. Medici del Vascello. Egli si è detto particolarmente lieto che il Duce gli abbia conferito l'onore di rappresentare il Governo fascista alla inaugurazione dell'attuale congresso e, dopo aver elevato il pensiero alla Maestà del Re, sotto il cui patronato il congresso si svolge, ha rilevato le insigni tradizioni antiche e recenti che l'Italia vanta nel campo degli studi orientalistici, tra cui ha specialmente ricordato larghi incoraggiamenti concessi dal Duce agli istituti culturali orientalistici. S. E. Medici del Vascello ha concluso fra vibranti applausi dichiarando aperto il 19° congresso internazionale degli orientalisti in nome del Re e per ordine del Duce.

Tutti i congressisti, scattati in piedi, hanno rinnovato intensissima la loro manifestazione di omaggio al Sovrano ed al Duce.

I tecnici agricoli

nominano segretario l'on. Gaetani

Roma, 23

Oggi si è svolto il 4.o consiglio nazionale del Sindacato nazionale fascista dei tecnici agricoli per la costituzione degli organi sociali. Presiedeva l'assemblea, alla quale hanno partecipato circa 300 Segretari e delegati provinciali, l'on. Vecchini in rappresentanza della confederazione fascista professionisti ed artisti, ed erano presenti il sen. Marozzi per la Confederazione fascista degli agricoltori, l'on. Angelini, presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura e vari deputati, il direttore generale dell'agricoltura e numerose personalità del campo agricolo.

Il commissario del Sindacato on. Gaetani ha svolto la sua relazione nella quale ha illustrato l'efficace opera compiuta nel campo professionale ed organizzativo.

Quindi l'on. Vecchini ha portato all'assemblea il saluto del presidente della Confederazione dei Sindacati professionisti ed artisti ed ha espresso all'on. Gaetani, prossimo a partire quale volontario per l'Africa Orientale, i migliori voti. L'on. Angelini ha porto ai convenuti il cordiale saluto delle masse rurali d'Italia.

Dopo l'approvazione per acclamazione della relazione commissariale e della relazione finanziaria, su proposta del presidente on. Vecchini si è proceduto alla elezione delle cariche. A segretario del Sindacato è stato eletto all'unanimità l'on. Gaetani. L'assemblea si è chiusa con un entusiastico saluto al Duce.

Il congresso internazionale degli architetti a Roma

Roma, 23

Nell'aula di Giulio Cesare in Campidoglio è stato oggi inaugurato il 13.o congresso internazionale degli architetti. Quaranta sono le nazioni europee e extraeuropee che hanno inviato al convegno le loro delegazioni ed egualmente cospicuo è il numero di coloro che le compongono e che eleva la cifra complessiva degli architetti stranieri partecipanti a circa quattrocento. Sono anche rappresentati tutti i maggiori istituti, enti e accademie del mondo che si occupano di architettura e le organizzazioni tecniche che operano nel campo architettonico. Alla cerimonia inaugurale, oltre al Governatore di Roma, hanno presenziato S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici on. Cobolli Gigli in rappresentanza del Governo, i rappresentanti del Senato, della Camera, del Partito e altre autorità politiche sindacali ed amministrative.

S. E. Bottai ha portato ai congressisti il saluto di Roma. Ha parlato poi l'on. Calza Bini, presidente del comitato esecutivo del 13° congresso internazionale. E' seguito il sig. Vicher, presidente del Comitato permanente internazionale degli architetti. Egli ha rilevato gli scopi che il comitato stesso si propone e quindi espresso la riconoscenza di tutti i congressisti stranieri per la cordiale accoglienza ricevuta. L'oratore ha ricordato la funzione di Roma come città universale ed ha detto tutta la simpatia con cui la gente di ogni paese ama ed ammira non solo la grandezza della sua storia ma anche il suo magnifico sviluppo nei tempi moderni. Egli ha concluso dicendo che questa necessità di attingere perennemente alla inesausta bellezza di Roma si sente tanto più oggi, in cui è tutta una febbrile elaborazione di nuovi elementi, di nuovi indirizzi e di fecondi contrasti nel campo dell'espressione architettonica.

Infine hanno parlato l'on. Caffarelli, a nome del Sindacato ingegneri, e S. E. Cobolli Gigli, il quale, in nome di S. M. il Re e per ordine del Duce ha dichiarato inaugurato il 13° congresso internazionale degli architetti. Le parole del Ministro dei Lavori Pubblici hanno suscitato una imponente dimostrazione di omaggio al Sovrano e al Duce.

I lavori del congresso si inizieranno domattina nella sede dell'Accademia di S. Luca.

Il magnifico consuntivo della Fiera del Levante

Un messaggio al Duce

Roma, 23

E' pervenuto al Duce da Bari il seguente telegramma dell'on. Larocca, presidente dell'Ente per la Fiera del Levante in occasione della chiusura della Fiera:

«La sesta Fiera del Levante, che continuando tenacemente sulla strada da Voi tracciata ha saputo e potuto suscitare nuove e più larghe collaborazioni economiche orientando popoli e spiriti verso le luminose conquiste della civiltà fascista, chiude oggi il suo ciclo di attività. 5010 espositori nazionali ed esteri, 25.125 quintali di campioni, 41 Paesi ufficialmente ed ufficiosamente ed individualmente rappresentati, 27 convegni corporativi ed oltre 30 milioni di affari accertati, costituiscono i dati consultivi della sesta manifestazione che, reagendo ad ogni crisi e ad ogni pessimismo, ha dimostrato vitali ed insopprimibili le correnti pacifiche delle espansioni economiche italiane. Ritorniamo alla nostra ininterrotta fatica pronti ad ogni Vostro comando e moltiplicati nella passione di servirVi verso tutte le mete».

Il Sottosegretario alla Presidenza e l'on. Farinacci nominati ufficiali piloti della riserva

Roma, 23

S. E. Giacomo Medici del Vascello e l'on. Roberto Farinacci, che hanno il brevetto di piloti di aeroplano, sono stati nominati con decreto in corso di registrazione tenenti piloti nella riserva aeronautica.

Per la seconda galleria del traforo del Sempione

Berna, 23

Alla presenza delle autorità cantonali, di rappresentanti dell'Italia e di esponenti del turismo e del traffico si è tenuta una riunione durante la quale è stato discusso il problema della sistemazione della seconda galleria del traforo del Sempione per adibirla al traffico automobilistico essendo sufficiente una sola galleria per il traffico ferroviario. I convenuti hanno deciso di fare quanto necessario per mettere in esecuzione il progetto.

57.646 viaggiatori sui treni popolari di domenica

Roma, 23

Ieri con 71 treni popolari e su un percorso medio di andata e ritorno di km. 315, si sono trasportati sulle FF. SS. 57.646 viaggiatori. E' stato diramato il programma per la prossima domenica, ultima giornata delle gite popolari dell'Anno XIII.

La posta aerea fra l'Italia e l'A. O.

Intenso movimento di corrispondenze

Brindisi, 23

Il movimento delle corrispondenze spedite per posta aerea dall'Italia alle colonie dell'Africa Orientale e dalla Colonia al Regno è andato in questi ultimi tempi sensibilmente aumentando. Il 13 corrente sono partite da Brindisi dirette all'Asmara 37.882 corrispondenze e dall'Asmara per Brindisi kg. 172.180 di corrispondenza comprendenti circa 25 mila letter e cartoline; il 17 dall'Italia in A. O. 40.542 corrispondenze e dall'Asmara per l'Italia kg. 230 di corrispondenze private comprendenti oltre 34 mila lettere e cartoline, il 19 corrente infine con volo straordinario Roma-Brindisi-Asmara sono partite 24.877 corrispondenze.

La Principessa di Piemonte ritorna in Italia dal Belgio

Bruxelles, 23

La Principessa Maria di Piemonte ha lasciato Bruxelles per rientrare in Italia. L'Augusta Signora è stata accompagnata alla stazione dal fratello Principe Carlo ed è stata ossequiata dall'Ambasciatore d'Italia e dagli alti dignitari di Corte.

Prefetti dal Duce

Roma, 23

Il Duce, continuando il rapporto dei Prefetti, ha ricevuto i Prefetti De Luca di Catanzaro, Bellini di Cosenza, Cavalieri di Reggio Calabria, Pirretti di Matera.

I giorni di vacanza nelle Università

Roma, 23

Per l'anno scolastico 1935-36, oltre ai giorni festivi per legge, sono giorni di vacanza per tutte le Università e gli Istituti superiori, quelli compresi nei seguenti periodi: dal 22 dicembre all'8 gennaio, dal 20 febbraio al 26 febbraio, dal 2 aprile al 26 aprile.

Le prossime manovre navali in Germania

Berlino, 23

Le grandi manovre della flotta tedesca da guerra, che avrebbero dovuto aver luogo in questi giorni nel Mare del Nord, sono state aggiornate in seguito alle pessime condizioni atmosferiche. E' quindi rinviata la prova del famoso sommergibile da 250 tonnellate. I sommergibili costruiti prima della conclusione del Patto navale anglo-tedesco, si trovano attualmente nel porto di guerra di Kiel. Uno di essi è stato battezzato col nominativo di «U. 9», lo stesso che portava il sommergibile che, nell'autunno del 1914, affondò tre incrociatori inglesi.

La Lituania fortifica la frontiera occidentale

Kaunas, 23

A seguito della situazione creatasi fra la Lituania e la Germania, il Governo lituano ha deciso di fortificare, con la massima urgenza, la sua frontiera occidentale.

Una torre in Turchia per paracadutisti

Istambul, 23

A similianza di quanto è già stato fatto in Russia anche la Turchia, allo scopo di diffondere la passione per l'aviazione fra il popolo ha deciso la costruzione ad Ankara di una torre per paracadutisti alta 150 metri. Tutti coloro che manifestano il desiderio di compiere degli esercizi col paracadute, scrive l'Agenzia «Oriente», vi saranno ammessi dopo aver subito una visita medica dalla quale risulti il loro perfetto stato di salute.

Vaitkus atterra in Irlanda

L'apparecchio danneggiato

Londra, 23

L'aviatore lituano Vaitkus ha compiuto la traversata dell'Atlantico atterrando ieri in Irlanda nella contea di Mayo. Nel prendere terra l'apparecchio è stato danneggiato. Il volo New York-Irlanda è stato effettuato dal Vaitkus con tempo fortemente avverso.

Il raid di Campbell Black interrotto da un incidente

L'apparecchio incendiato

Kartum, 23

Gli aviatori Campbell Black e Mac Arthur, che si proponevano di compiere con un trimotore il tragitto Inghilterra-Città del Capo, e dei quali si era senza notizie dopo la loro partenza dal Cairo, sono arrivati a Kaluscia, a nord di Kartum.

Il loro apparecchio è rimasto completamente distrutto da un incendio.

Sciagura aviatoria in Baviera

Il pilota e sei ufficiali deceduti

Parigi, 23

L'edizione continentale del «New York Herald» ha da Monaco che un aeroplano militare tedesco, reduce dalle manovre, sul quale si trovavano sei ufficiali ed il pilota, è caduto martedì scorso a Bergen presso le Alpi bavaresi. Tutti gli occupanti sono rimasti uccisi. La notizia è giunta a Monaco soltanto ieri.

(Radio Stefani)

Il Giappone contrario alle condizioni proposte dalla Cina per un prestito

Tokio, 23

Riguardo al colloquio che l'esperto finanziario inglese Sir Frederick Leith-Ross ha avuto ieri a Sciangai con il direttore generale della Banca di Cina Soong, il giornale «Ashai» riferisce che Leith Ross durante la sua visita a Tokio aveva proposto che il Giappone partecipasse ad un prestito internazionale alla Cina di 200 milioni di juan. In compenso l'Inghilterra avrebbe riconosciuto lo Stato manciuquo ed avrebbe persuaso anche la Cina a riconoscerlo.

Il giornale aggiunge che la proposta non è stata trovata conveniente dal Giappone, il quale ritiene che il nuovo prestito non farebbe che aggravare le condizioni della Cina senza stabilizzarvi la finanza. I circoli ufficiali smentiscono le notizie del giornale «Ashai» dichiarando che nessuna proposta definitiva al Governo giapponese ha ricevuto da Leith Ross.

Le flottiglie mancesi non avrebbero passato la frontiera sovietica

Tokio, 23

A proposito delle notizie estere annunzianti che cannoniere manciuquo effettuano un movimento lungo i fiumi costeggianti la frontiera sovietica si precisa che il delta di Heitsutsu, alla confluenza dei fiumi Amour e Ussuri, che costituisce la frontiera sovietica - manciuquo, appartiene allo Stato manciuquo. Di conseguenza gli spostamenti delle flottiglie cannoniere intorno al delta e attraverso il canale di Fuyuan, che i Sovieti chiamano Kasakevitch, sono perfettamente conformi al diritto internazionale.

Atti briganteschi contro la ferrovia mancese

Numerosi morti e feriti

Sciangai, 23

Giunge notizia di un nuovo atto brigantesco contro la ferrovia mancese. Un treno della linea Chiang Chaw-Kirin è stato fatto deviare da un gruppo di banditi che poi si sono dati al saccheggio. Si contano 11 persone morte e 9 feriti. Un treno di soccorso inviato da Kirin è pure esso deviato e 19 persone hanno trovato la morte.

(Radio Stefani)

Vasto sciopero minerario in America

Washington, 23

I minatori di carbone bituminoso, che ammontano a ben 400.000, hanno iniziato stamane lo sciopero.

I dirigenti delle organizzazioni operaie sono giunti a così grave decisione dopo 17 ore di negoziati ininterrotti con i rappresentanti dei datori di lavoro, senza che si prospettasse alcuna possibilità di accordo.

L'agitazione è indubbiamente più grave di quante si sono verificate nella Confederazione dopo l'attuazione del «New Deal» e la applicazione della carta della «Nira»; e ad evitarla non sono bastati nemmeno i ripetuti diretti interventi del presidente Roosevelt.

Impressione in Albania per l'atto di clemenza del Re

Tirana, 23

Una nota dell'Ufficio Stampa albanese annuncia che il Re ha commutato nella pena della prigione a vita la pena di morte a tutti i rivoluzionari condannati dal Tribunale politico di Fieri, eccettuato un certo Herukan Manekle, autore di altri delitti e correo dell'assassinio del generale Gileari. La nota rileva che l'atto di clemenza del Sovrano ha fatto viva impressione ai condannati e alle loro famiglie, ed all'intero Paese.

Un pastore romeno asserisce di parlare con Dio

Bucarest, 23

In un piccolo villaggio vicino al Danubio un pastore ha dichiarato mesi addietro di aver visto e parlato con Iddio. Da quello anno, scrive l'Agenzia «Oriente», migliaia e migliaia di contadini affluiscono da tutte le parti del Paese per vedere l'uomo che ha parlato con Iddio, ed il luogo dove ha vissuto e dove ha avuto i suoi colloqui.

Il pellegrinaggio ha assunto ormai proporzioni gigantesche e schiere di pellegrini si susseguono incessantemente. Viene calcolato ad un milione di persone lo afflusso dei visitatori che si sono recati a vedere il pastore Magiavit e i luoghi dov'è avvenuto il miracolo. Sul luogo dei colloqui, da un albero asciutto gocciola un'acqua che è ritenuta miracolosa per aver reso la salute a molti infermi.

Sta di fatto che il pastore Magiavit, che fino a poco tempo fa era sprovvisto di qualsiasi cultura, tiene oggi ispirati discorsi ai pellegrini che lo visitano, ed è ora considerato da tutti come un santo e come tale venerato da imponenti masse di contadini.

Il mistero della "Koebenhavn,, sarebbe stato svelato

Scheletri umani scoperti nell'Africa del sud-ovest

Londra, 23

Mandano dall'Africa del Sud-Ovest che una spedizione ha scoperto in un punto della costa situato a circa 560 chilometri a nord di Swakopuand lo scheletro di un uomo.

Proseguendo la sua strada la spedizione ha trovato, a 12 chilometri più avanti, altri sei cadaveri accanto ai resti di un canotto di salvataggio. Si crede trattarsi dei componenti la nave-scuola «Koebenhavn», che aveva a bordo 100 persone tra allievi e uomini di equipaggio, e che scomparve alcuni anni fa nell'Atlantico meridionale, senza che se ne sia mai trovata traccia.

Si suppone che i sette uomini abbiano raggiunto la costa a bordo del canotto di salvataggio, e uno di essi si sia messo alla ricerca di acqua da bere, che trovasi a circa 80 chilometri dal luogo dove sono stati rinvenuti i cadaveri. Dei brandelli di stoffa azzurra trovati vicino ai cadaveri, provano che si tratta di marinai. La spedizione ha constatato che i crani sono di nordici. Il canotto è di costruzione scandinava.

La stessa spedizione ha scoperto nei dintorni del fiume Ugabi delle selle, degli strumenti e un diario dell'ufficiale di marina tedesco Picard, il quale morì nel 1910 nel deserto.

(Radio Stefani)

Cinquecento grappoli di una sola vite

Berlino, 23

Nel villaggio vinicolo di Rhodt nel Palatinato c'è una vite gigantesca i cui tralci accuratamente guidati con un lavoro trentennale formano da soli un intiero pergolato e recano cinquecento grappoli. Questo numero già abbastanza rispettabile, è tuttavia inferiore a quello dello anno scorso.

Ford candidato alla presidenza degli Stati Uniti?

Washington, 23

Si parla di un tentativo di fusione dei repubblicani conservatori col democratici conservatori. Allo scopo di concretare il progetto, un gruppo di professori di Pensylvania ha suggerito che il partito repubblicano nelle prossime elezioni presidenziali del 1936 opponga al presidente Roosevelt il costruttore di automobili Henry Ford.

Ford è un'ex democratico ed ha aderito al partito repubblicano dopo l'avvento di Roosevelt perchè nemico pubblico del «New Deal».

(Radio Stefani)

Sedici persone avvelenate per aver mangiato funghi

Valenza, 23

Sedici persone che avevano mangiato funghi in una trattoria hanno dovuto essere trasportate all'ospedale perchè colpite da avvelenamento. Tre di esse sono morte subito dopo e dieci sono in gravissimo stato all'ospedale.

E' stato arrestato il venditore dei funghi che non li avrebbe presentati al controllo obbligatorio dell'ufficio municipale. *(Radio Stefani)*.

IN BREVE

ESTERO

Agli espositori italiani a Bruxelles sono stati assegnati 183 gran premi, 11 diplomi d'onore, 140 medaglie d'oro, 73 medaglie d'argento, 14 di bronzo.

L'esplosione di un obice ha causato in Cecoslovacchia la morte di quattro soldati e il ferimento di altri due.

Un motoscafo, che aveva a bordo i membri di una associazione di ex combattenti, ha urtato contro un pilone di un ponte a Gaunya (Riga) capovolgendosi in un canale. 12 persone sono annegate.

INTERNO

Il Duce ha ricevuto Polson Newmann, scrittore inglese, e, presentatagli dall'Incaricato d'Affari d'Austria, una delegazione austriaca del movimento operaio cristiano venuta in Italia per studiare le organizzazioni del Regime.

Il Sottosegretario all'Agricoltura S. E. Tassinari ha premiato ad Oneglia 170 agricoltori partecipanti al concorso sulla rimessa a coltura di terreni già coltivati ad olivo.

Il contrammiraglio Augusto Mengotti è nominato aiutante di Campo generale effettivo di S. M. il Re dal 25 settembre 1935 in sostituzione dell'ammiraglio di Divisione Silvio Salza, che con la stessa data ne è esonerato.

Nel Palazzo Reale a Venezia sarà tenuto nei giorni 28, 29, 30 corrente il congresso delle associazioni popolari promosso dall'Istituto nazionale delle Assicurazioni con l'alta approvazione del Capo del Governo.

I dirigenti centrali e periferici della Confederazione, delle Federazioni di categoria e delle Unioni provinciali dei commercianti si sono riuniti ieri a Roma sotto la presidenza dell'on. Racheli e con l'intervento del Segretario del Partito.

In onore di Bellini ed a chiusura delle imponenti manifestazioni nazionali è stata celebrata ieri a Catania, nel giorno in cui ricorreva il centenario della morte del grande musicista, una solenne messa.

Giustizia è fatta

L'esecuzione capitale di un bruto e assassino

S. Maria Capua Vetere, 23

Stamane all'alba, in uno spazio presso il cimitero, è stata eseguita, a mezzo di un plotone della divisione speciale della polizia, la sentenza della Corte d'Assise di S. Maria Capua Vetere del 4 giugno 1935 XIII, che condannava alla pena di morte Foresta Giuseppe fu Carmine per omicidio aggravato, per avere, mediante strangolamento, cagionata la morte della bambina Bonaiuto Gilda di anni 6, nell'atto di commettere sulla medesima violenza carnale.

Sentenze

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio
e per volontà della Nazione
Re d'Italia

Il Pretore del Mandamento di Pontebba visti gli atti processuali a carico di

Revelant Antonio fu Tommaso e fu Magrini Elisabetta, nato a Magnano Riviera il 9 novembre 1891 e residente a Malborghetto, legittimo, coniugato, negoziante, incensurato. Imputato di contravvenzione prevista dall'art. 67 Reg. 1. luglio 1926 N. 1361 e 47, 58, 59, 61 legge 15 ottobre 1925 N. 2033 per avere in Malborghetto il 25 luglio 1935 posto in vendita nel negozio di generi alimentari da lui gestito dell'aceto di vino bianco, che dall'analisi risultò invaso da anguillule. Considerato che dal verbale di denunzia possa desumersi provato, fino a prova contraria, il fatto che costituisce il reato di cui nel capo d'imputazione, e si ritenga equo applicare la pena che appresso. Visti ed applicati gli articoli di legge citati e l'articolo 506 Codice Proc. penale Condanna l'imputato suddetto alla pena di lire trecento di ammenda ed alle spese di procedimento ed a lire 35 di tasse di bollo verso l'Erario dello Stato. Ordina che all'imputato suddetto sia notificata copia del presente decreto, con avvertenza che se entro cinque giorni dalla notificazione, non lo impugni presentandosi nella Cancelleria, in persona o per mezzo di un procuratore, per chiedere il dibattimento, questo decreto diventerà esecutivo. Ordina la confisca del genere sequestrato, che copia del presente decreto venga affisso all'albo del Comune di Malborghetto e del Consiglio dell'Economia Provinciale di Udine ed un estratto, a spese del condannato, venga pubblicato per una volta su due giornali.

Pontebba, li 14 agosto 1935-XIII

Il Pretore: *dott. P. Rossi.*

Il Cancelliere: *N. Alborghetti.*

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio
e per volontà della Nazione
Re d'Italia

Il Pretore del Mandamento di Pontebba, visti gli atti processuali a carico di Gallizia Maria Matilde fu Andrea e fu Treu Dosolina, nata a Moggio Udinese il 10. 11. 1873 ivi residente Via Traversigne N. 17, legittima, negoziante, già punita, imputata di contravvenzione prevista dagli art. 13, 47 e 61 del R.D.L. 15. 10. 1925 N. 2033 modificato dall'art. 11 R.D.L. 2. 9. 1932 N. 1225 per avere in Moggio Udinese, posto in vendita due ettolitri di vino rosso con grado alcoolico inferiore al 10 per cento in volume prescritto. Accertato il 27 aprile 1935 XIII. Considerato che dal verbale di denunzia possa desumersi provato, fino a prova contraria, il fatto che costituisce il reato di cui nel capo d'imputazione, e si ritenga equo applicare la pena che appresso. Visti ed applicati gli articoli di legge citati e l'art. 506 Cod. Proc. pen.

Condanna l'imputata suddetta alla pena di lire trecentocinquanta di ammenda ed alle spese di procedimento ed a lire 35 di tassa di bollo verso l'Erario dello Stato. Ordina che copia del presente decreto venga affisso negli albi del Comune di Moggio e del Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine e che un'estratto, a spese della condannata venga pubblicato per una sola volta su due giornali.

Pontebba, li 14 agosto 1935-XIII

Il Pretore: *Dott. P. Rossi.*

Il Cancelliere: *N. Alborghetti.*

NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

Fraternità d'animi friulani al Convegno goriziano della Società Filologica

Il XVI Convegno della Società Filologica Friulana si è tenuto a Gorizia domenica scorsa, col concorso di soci ed amici del Friuli orientale ed occidentale e con un sole settembrino splendido. Il raduno nella Santa Gorizia di Vittorio Locchi ha avuto, più che il solito carattere di sagra, aspetto di intimità affettuosa, poichè anche il pensiero dei convenuti era rivolto alla Patria che oggi, come ha detto il Presidente S. E. Leicht, matura i destini di una più grande Italia.

Glorie patrie

Nelle vie ridenti, illuminate dal più chiaro sole autunnale, si poteva leggere il saluto del Podestà ai congressisti: «Dimostrate, cittadini, la viva simpatia e la vibrante cordialità di cui siete animati verso tutti i fratelli friulani; al Friuli, cui Gorizia si sente strettamente legata per amore di Patria, per tradizioni di affetti e per la sua funzione di vigile scolta ai confini d'Italia».

Il Calvario, il San Marco, il Monte Santo, il Podgora dominavano la città coi loro epici ricordi, col loro immortale ammonimento, mentre congressisti e autorità si recavano a porgere alloro alla memoria dei volontari goriziani caduti per la liberazione della loro adorata città. Si bella era la mattinata che sembrava di udire nell'aria i versi del Locchi:

Ma venne Primavera.
Scese dall'Alpi Giulie
come una ragazza
vestita di cielo celeste
e sorrise a tutti.

L'alloro fu appeso anche al busto dell'insigne glottologo, al cui nome si intitola la Società, Graziadio Isaia Ascoli e del massimo poeta del Friuli, Pietro Zorutti, al quale prossimamente, per simpatica iniziativa di alcuni ammiratori sarà scoperto un artistico ricordo a Lonzano. Il busto che verrà inaugurato ritrae il Poeta tal quale egli si è descritto nei versi celebri:

Nativ di Cividat, fi di mió pari
Cianci stàt e rizzot, front spaziose,
Folte la cee, lung di luminari,
Glutidor stret e bocie generose.

La Filologica ha dunque ricordato prima gli Eroi della Patria e poi i suoi due spiriti tutelari.

«La tradizione delle bellezze del folclore, dei costumi e della poesia dialettale — ha detto S. E. Ciampani, Prefetto di Gorizia — coltivata dalla Filologica, mantiene intimamente l'italianità da cui proviene». Le parole di S. E. il Prefetto, presente al Congresso, sono state salutate dal più cordiale applauso. Fra i Congressisti vi erano di quelli che prima della guerra avevano, chissà quante volte, oltrepassato furtivamente il Judrio per andare ad Udine a confortarsi nella speranza della redenzione e a studiare i piani per la propaganda e per la resistenza allo straniero.

Tutta la furlania

Cantava nostalgicamente un poeta, nei tempi dell'asservimento, da Udine:

Te, Gurizze, benedete,
ti nin simpri tal sen
fevelin che lenghe istesse
no dovino olesi ben?

La Furlania, fino ieri unita soltanto in ispirito e in volontà tenace di riscossa, oggi, dopo la cruenta liberazione, unita politicamente, continua la sua opera di fede patria al confine e tiene cari i suoi colori, che avuti da Roma, attraverso mille vicende di stirpi e di lotte, li ha tramandati fino alla presente generazione.

L'è un blec d'Italie nestre chest Friul
tro il Judri, la Livenza, i monz, il mar.

Un altro poeta udinese, al Congresso della Filologica del 1922, che riuscì una vera celebrazione della liberazione della città e della Furlania finalmente tutta quanta riunita sotto il sospirato e benedetto tricolore italiano, cantava:

Biele la nestre clare sur, poiade
come une fantacine che riposè
fun pràt, in miez dei f'ors e de rosade

Sante Gurizze
Je glorie nestre, glorie plene e pure.

Unione di animi, che, sotto gli auspici della Filologica, ha servito nel dopoguerra a far conoscere e amare il Friuli e a rinsaldare i vincoli degli emigranti alla Madre Patria. Non meritava il Friuli di essere meglio conosciuto e amato?

Ecco ciò che scriveva Carlo Goldoni, che fu in Friuli cinque o sei volte dal 1726 al 1735 e che soggiornò anche nella valle del Vippacco e a Gorizia:

«I viaggiatori non fanno menzione alcuna di questa provincia che meriterebbe per altro onorare il luogo nei loro racconti. L'oblio di una regione così considerabile dell'Italia (si noti che il Goldoni riteneva Italia anche il Goriziano) mi è sempre dispiaciuto. Il Friuli ha sempre dato uomini grandi e vi è benissimo tenuta l'agricoltura, ed i prodotti della terra, tanto in pane che in vino, sono abbondantissimi e della migliore qualità».

Nicolò Tommaseo ha ricordato le forti genti del Friuli e d'Annunzio ne parla sempre con nostalgia. Sembra una necessità dello spirito questa unione dei Friulani, sempre sentita presso a popoli di altra razza e di altri sentimenti.

Nel 1924, nell'esortare soci ed amici a partecipare al Congresso annuale di Gradisca, la Filologica scriveva: «Accettate di cuore l'invito, e la riunione rinsalderà il patto di fratellanza e di amore fra tutti i Friulani, dalla Carnia al Carso, dalla Livenza ai confini della Patria».

Motivi etnici e storici, di sentimento e di affetto agiscono in questa solidarietà della gente friulana.

«Sembrerebbero un anacronismo — ha rilevato acutamente il Podestà di Gorizia nel saluto agli ospiti — questi raduni in tempo di Fascismo, ma invece sono tutto un rifiorire di santi ricordi delle lotte dell'anteguerra per l'irredentismo, per la tanto attesa unificazione del Friuli. Lo stesso ordine del giorno votato domenica al Convegno, ricorda che «la Società si istituì nel 1919 nell'intendimento precipuo di unire nel rinnovato vincolo della Patria comune gli animi dei Friuli delle provincie di Udine e Gorizia, già separati per tanto volger di tempi dalle storiche vicende».

A convegno

Dopo che i congressisti ebbero ricevuto il saluto del Podestà nella sede municipale — testimone di tante lotte irredentistiche — si adunarono nella sala dell'Unione Ginnastica per la discussione sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Circondano S. E. il sen. Pier Sylverio Leicht, presidente della Filologica, il sen. Giorgio Bombi, festeggiatissimo, S. E. il Prefetto e il Segretario Federale, il comm. Piero Pinausi, il comm. prof. Ercole Carletti, segretario della Società, il Podestà di Gorizia dott. Valentino Pascoli, il Preside della Provincia, il vice Podestà di Udine, la rappresentanza dell'autorità militare ed ecclesiastica. Nella folla dei convenuti v'erano persone di Latisana, Tolmezzo, San Daniele, Udine, Spilimbergo, Maniago, Tarcento, Osoppo, Cividale, Cormons, Cervignano, Gradisca, Faedis e di molti altri centri.

Dopo i brevi, ma cordiali e vibranti discorsi del Presidente e del Prefetto, tutt'e due intonati all'ora decisiva per la potenza e grandezza futura d'Italia, e all'opera scientifica e morale della Filologica, inquadrata nella ricca tradizione friulana, il prof. Carlo Luigi Bozzi ha tenuto il discorso ufficiale su: «Scene e profili settecenteschi goriziani» descrivendo con stile fiorito e conciso tipi e figure di quell'epoca di decadenza dei costumi, che finì colla marcia del generale francese Bernadotte.

Sono stati poi offerti in omaggio a S. E. il Prefetto, al Preside della Provincia e al venerando patriota senatore Giorgio Bombi, i primi esemplari, elegantemente rilegati, del nuovo Vocabolario Friulano, curato da Ercole Carletti, attivissimo segretario della Società Filologica e poeta dialettale, e dal dott. G. B. Corgnali, studioso e paziente ricercatore.

A pieni voti è stato approvato l'ordine del giorno per chiedere al Governo fascista la concessione della personalità giuridica per la Società Filologica Friulana a termini di legge premettendo, oltre a quello che ho già riportato, che scopo della Società è lo studio e la difesa del dialetto che fu per secoli valido strumento di resistenza italica contro gli urti e le intrusioni delle opposte parlate straniere e il mantenimento del patrimonio popolaresco della gente friulana, nel qual compito la Società agisce concordemente all'O. N. D., mentre d'altro lato essa è federata alla Commissione nazionale per le arti popolari, emanazione della stessa O. N. D. Tutti sanno, «anzi in Italia è oggetto di generale ammirazione», che la Filologica ha intrapreso la grande opera dell'Atlante linguistico italiano, di carattere altamente nazionale, che il Governo fascista liberalmente sovviene, e che attraverso la lunga e faticosa elaborazione s'avvia al compimento.

Approvato il bilancio della Società per l'anno 1934, si procede all'elezione delle cariche dei fiduciari e dei comitati speciali. Il Consiglio direttivo è eletto come segue: Presidenza: presidente S. E. sen. prof. Pier Silverio Leicht, Cividale; vice presidente l'Udinese, cav. uff. Enrico Broili, Udine; vice presidente per il Goriziano, sen. Giorgio Bombi, Gorizia — Consiglieri: dott. prof. Ciro Bortolotti, geom. Giorgio D'Orlandi, m.o Antonio Faleschini, Osoppo, direttore did. Giuseppe Franzot, Gorizia, avv. Torquato Linzi, Spilimbergo, avv. Giuseppe Marioni, Cividale, Girolamo Moro, Tolmezzo, dottor Carlo Piazza, Maniago, avv. Piero Pinausi, Gorizia, dott. Guido Felice Simonetti, Cormòns, cons. Dionisio Ussai, Gorizia, rag. Rinaldo Vidoni, Artegna — Tesoriere: agr. Giuseppe Mizzau; Segretario: prof. Ercole Carletti — Revisori dei conti: Antonio Orzan, Gorizia, rag. Ciro Ticò.

Il memoria del gen. Ronchi

Il Presidente mette a discussione dell'assemblea la scelta della sede per il Congresso del 1936. Si fanno alcuni nomi senza una precisa determinazione e perciò la scelta viene lasciata al Consiglio. Il Presidente, il quale ha dichiarato all'assemblea che «egli è venuto, coi suoi soci ed amici a ritemprarsi nei ricordi viventi del grande sacrificio compiuto dai nostri soldati, e nell'atmosfera di vittoria in giorni decisivi per la Patria», ha preso ancora la parola per commemorare, sia pure brevemente, il compianto vice presidente della Società, generale degli Alpini co. Quintino Ronchi, valoroso soldato, commediografo, Podestà di San Daniele del Friuli, la cui nobile e onestissima figura sarà rievocata per iniziativa della Filologica in data da fissarsi. Il Presidente informa l'assemblea sul doveroso e opportuno incremento da darsi al Museo del costume friulano di Tolmezzo. Costumi friulani si possono vedere anche nel Museo della Redenzione di Gorizia, raccolti dai fratelli Cossàr.

Tolta la seduta del Congresso, gli ospiti con le autorità vanno a visitare il Museo della Redenzione, dove sono tanti e sì preziosi oggetti del costume o dell'arte di Gorizia di un tempo e tante memorie delle lotte dei patrioti goriziani per la liberazione della loro città.

Un documento richiama la mia attenzione, ed è quel giornalino, sul quale si leggono queste parole:

«I Legionari Goriziani tengono a dichiarare al Governo d'Italia, che non si considereranno completamente redenti se redenti non saranno anche i fratelli di Fiume».

Santa Gorizia

Tutti i convenuti partecipano all'albergo al Corso al pranzo in comune, al quale è intervenuto anche S. E. il Prefetto di Gorizia, che ha voluto in contatto cameratesco trattenersi con i «buoni furlani» perchè Egli sa bene che «friulano» era sinonimo di irredentismo ai tempi dell'oppressione straniera e di fedeltà all'ideale italico.

Durante il pranzo Ottavio Valerio, per invito insistente e cortese di amici e di autorità, ha declamato versi del bellissimo poemetto epico di Vittorio Locchi, suscitando, specie in coloro che lo udivano per la prima volta, commozione ed entusiasmo per l'arte e il sentimento, che il bravo dicitore sa trascendere nella sua dizione.

Alla fine del pranzo S. E. Leicht ha ringraziato ancora una volta il Rappresentante del Governo Fascista, il Segretario Federale, il Podestà, il Senatore Bombi e il Comitato, che ha preparato il Congresso. Prima di leggere le adesioni, fra le quali ricorderemo quelle inviate da S. E. il Prefetto di Udine, da S. E. l'Arcivescovo, da S. E. Morpurgo, dalla famiglia Milckesteiter — che ha pure offerto 200 lire in memoria del suo compianto Carlo — dei fratelli Carlo e Piero Someda de Marco, ha salutato Gorizia, città simbolo di vittoria anche presente momento dell'Italia nostra. Ha ricambiato il saluto a nome del Comitato il comm. Pinausi, un fervido sostenitore della buona causa di Gorizia nei tempi in cui osare era pericoloso.

A S. M. il Re e al Duce sono stati spediti messaggi augurali e di devozione del Friuli, fedele, disciplinato, laborioso.

Ale 15 i congressisti sono saliti all'Ossario Monumentale di Oslavia, da dove si domina buona parte della conca di Gorizia:

La città è apparsa,
apparsa a tutti nel piano,
dalle vette raggiunte:
e tende le braccia,
e chiama,
lì prossima,
tutta rivelata,
nuda e pura nel sole
di ferragosto,
e libera libera!
sotto la cupola celeste
del cielo d'Italia,
sotto le Giulie,
l'ultime torri
smaglianti della Patria.
(Locchi).

Siamo discesi dal luogo sacro con la visione di quello che fu quel cruento e terribile campo di lotte mentre il sole volgeva al tramonto, o come direbbe Zorutti mentre:

Il soreli il va in jet
dut risplendent e net.

La recita

Nella serata, al teatro dell'Unione Ginnastica attrici ed attori della Compagnia della Filologica — diretta dal cav. Arturo Bosetti - hanno rappresentato le commedie in un atto di Ercole Carletti «Amor vieri» e «Il liron di Sior Bortul» di Giuseppe Marioni, musicato dal m° Luigi Garzoni, l'autore di popolari villotte friulane. Il lavoro del Carletti è grazioso, ricco di sentimento, come tutte le migliori cose di quest'autore («Mariute» e il «Zoc») con un intreccio geniale e pur facile e simpatico: due giovani che si erano lasciati a malincuore, si rivedono dopo un po' e anzichè congedarsi per sempre, riallacciano i loro cuori col filo di un'amore rinnovato e sempre caldo. Nel lavoro del Carletti, hanno recitato con plauso del pubblico che ha chiamato l'autore presente: Line, Solidea Zilli, Emilio, Silvio Sattolo, Aghite, Elvira Tomaelli. «Il Liron di Sior Bortul» è già troppo bene noto in Friuli benchè vi sia ancora bisogno di parlarne. La musica è adattata al lavoro e il pubblico ha dimostrato ripetutamente il suo sincero e cordiale compiacimento. In questa commedia hanno recitato: «Sior Bortul» Marcello Dabalà; «Paulin student» M. Mauro; «Tunine» Caterina Marchetti, e nelle altre parti, tutte importanti: Aristide Caneva, S. Vecil, S. Zilli, Carlo Serafini, G. Smaniotto, autore e attore.

La serata ha chiuso molto bene la bella giornata e tutti sono partiti dispiacenti di dover lasciare la ridente città dell'Isonzo. E allora, arrivederci, amici friulani, al congresso del 1936 possibilmente in uno di quei paesotti del Friuli dove case, gente e campi ti parlano dell'anima genuina di questa vecchia e sempre bella terra.

Antonio Faleschini

PORDENONE

Agli iscritti al Nuf

Il fiduciario del Nuf comunica: Non appena suoneranno i segnali dell'adunata, tutti i Fascisti Universitari e gli studenti del Fascio Giovanile studentesco, dovranno ordinarsi in sede, in perfetta divisa. Coloro che rivestono cariche direttive nelle organizzazioni del Regime e i mobilitati dalla Milizia dovranno darne tempestivo avviso al Nuf. Gli studenti che momentaneamente si trovassero fuori sede, dovranno presentarsi alle autorità fasciste del luogo affinchè venga trasmessa la loro presenza all'adunata.

L'estrazione della Tombola

Domenica nel pomeriggio, davanti ad una folla strabocchevole, in piazzale XX Settembre è stata effettuata l'estrazione della tombola indetta dalla Congregazione di Carità. Sul limitare del piazzale rialzato era stato eretto il palco per l'estrazione ed accanto era stato issato il nero cartellone che si andava man mano infittendo di numeri mentre, dopo lo squillo regolamentare, l'annunciatore gridava l'estratto tra l'ansia ed i frizzi della folla. Non sono mancati i falsi allarmi ed i conseguenti fischi. Erano presenti alle operazioni il rappresentante della R. Prefettura cav. Giuseppe Spedicato, il Presidente della Congregazione di Carità cav. Pietro Puppin, il Commissario di P. S. dott. Rossi, ed i sigg. Provasi e Roverso procuratori dell'Ufficio del Registro. La fortuna era affidata alla Piccola Italiana Teresina Netto. La cinquina non si è fatta molto attendere ed è stata vinta dal commerciante sig. Giovanni Del Frè che ha intascato lire 300, ed una ventina di numeri dopo è sopravvenuta la tombola che è stata vinta dalla sig. Gioconda Romanin con lire 1500 e subito la seconda tombola di lire 700, della quale ha beneficiato l'operaia Cesira Santarossa di Torre.

La Lotteria di Merano

Come è stato comunicato dal comitato organizzatore della Grande Lotteria di Merano con il giorno 3 ottobre p. v., improrogabilmente sarà chiusa la vendita dei biglietti. Quanti desiderano procurarsi di tali cartelle sono invitati a rivolgersi alla Segreteria del Fascio, devolvendo questa l'utile all'Ente Opere Assistenziali.

Asta pubblica

Mercoledì 25 corr. alle ore 9 al Monte di Pietà avrà luogo l'asta pubblica degli oggetti preziosi e non preziosi non rinnovati in tempo utile.

Un lutto

Si è spento a Tiezzo, in età di anni 67, dopo una vita laboriosamente vissuta e tutta dedita alla famiglia, il sig. Eugenio Fadelli, suocero della Medaglia d'oro cav. Giuseppe De Carli e padre del camerata Giuseppe Fadelli fiduciario di zona dei Sindacati dell'Agricoltura. Alla vedova, ai figli ed al genero le nostre più vive e più sentite condoglianze.

Cade da un'autocorrierra

L'autista Antonio Ceolin di Pietro, d'anni 34, occupato al Garage Italia, mentre stava caricando la ruota di scorta di una corriera cadeva a terra dall'imperiale della vettura e si produceva una forte contusione al piede destro. Ne avrà per 8 giorni s. c. Se l'è cavata, evidentemente, a buon mercato.

Infortuni sul lavoro

L'operaia Luigia Zucchet fu Giovanni d'anni 20 operaia occupata presso la Filatura di Torre del Cotonificio Veneziano, scivolava dalle scale dello stabilimento producendosi una contusione al braccio destro che venne dichiarata guaribile in 8 giorni salvo complicazioni.

— Maria Carino di Gio Batta di anni 29, operaia alla Filatura di Torre del Cotonificio Veneziano, con una aletta del banco si produsse una ferita da punta al palmo della mano destra. Guarirà in 10 giorni salvo complicazioni.

Incontro di pallacanestro

Questa sera alle ore 20.30 sul Campo Sportivo dell'Opera Nazionale Dopolavoro di Torre, si svolgerà il tanto atteso incontro di pallacanestro fra la squadra dell'Avanguardia di Torre e la forte squadra Avanguardisti di Cordenons.

CORDENONS

Per la mobilitazione fascista

La Delegazione di Zona dei Sindacati dei lavoratori dell'industria — in accordo con l'Autorità politica locale — ha disposto che i prestatori d'opera della Filatura Makò, della Cartiera Galvani e della Filanda Marsilio, ai segnali della mobilitazione fascista si rechino tutti e subito nei rispettivi stabilimenti agli ordini delle singole direzioni. Nessuno potrà mancare. Raccomandasi a tutti ordine e disciplina. Gli assenti saranno segnalati.

* * *

I centri di adunata per la mobilitazione sono così fissati:

Fascisti: del 1.o settore (centro): alle Scuole di via Montello; del 2.o settore (S. Giacomo): all'angolo fra vie Piave e Monte Grappa; del 3° settore (Romans): di fronte casa sig. Piaia; del 4 settore (Sclavons): alle Scuole di Sclavons.

Fascio Femminile, Giovani fasciste, Giovani Italiane, Fascio Giovanile, Avanguardisti e Balilla Moschettieri: tutti alla Casa del Fascio (in cortile).

Dopolavoro Comunale: alle Scuole di via Montello.

Operai Filatura Makò: allo Stabilimento Makò, in qualunque ora avvenga la mobilitazione.

Operai Cartiera Galvani: alla Cartiera Galvani se in ore di lavoro, altrimenti alle Scuole di Sclavons.

Operaie già filandiere: alla Filanda ing. Marsilio.

Sindacato Agricoltori: alle Scuole di via Montello.

Soci delle Latterie: alle rispettive Latterie

Gli ex Combattenti: con le rispettive organizzazioni sovraprecisate.

La popolazione non inquadrata in organizzazioni del Regime: fra il cinematografo D'Andrea e la Chiesa.

L'adunata generale avverrà in piazza della Vittoria attorno al monumento dei Caduti in guerra. Nessuno si sposterà dai centri di adunata se non a seguito di ordine scritto del Segretario del Fascio. Durante la manifestazione nè gli autoveicoli, nè i veicoli, nè le biciclette potranno transitare per la piazza della Vittoria.

Si raccomanda alla cittadinanza la illuminazione delle case e l'esposizione della bandiera nazionale. Tutto Cordenons risponderà con vibrante entusiasmo all'adunata fascista.

Ai fascisti

Il Segretario del Fascio invita i fascisti a versare entro il mese corrente le quote mensili del secondo semestre dell'anno XIII.

GEMONA

Il rapporto degli ufficiali e dei graduati dell'Opera Balilla

Una forza di 20 Ufficiali dell'Opera Balilla e di oltre 200 graduati (Cadetti, Capicenturia, Capisquadra), che inquadra i reparti delle Legioni Giovanili: 563.a «Alpina», 759.a «Cantore», dal territorio gemonese sino al limite del territorio tarvisiano, ha avuto sabato il rapporto che è stato presieduto dal vice presidente Provinciale assieme ai due rispettivi comandanti delle due Legioni.

Il primo raporto è stato tenuto qui alla Casa del Littorio, al quale ha presenziato anche il presidente del locale Comitato comunale che ha portato il saluto al gerarca, ed il secondo a Pontebba. In ambedue i rapporti il vice presidente ha parlato sui doveri che incombono ai graduati, specie in questo speciale momento dell'Italia fascista.

Il Corso premilitare

Nel sabato fascista scorso è stato inaugurato, alla presenza delle autorità politiche, il Corso premilitare, che è frequentato dalla totalità dei giovani. Il Corso è diretto dal C. M. cav. Tomaso Masini, comandante del Presidio della Milizia locale.

I lavoratori dell'agricoltura

Tutti i contadini, alle segnalazioni della mobilitazione, lascieranno i lavori e si porteranno anch'essi con i loro capi borgata al centro cittadino nella località: piazza del Ferro, come da ordini già dati.

Campane a stormo per l'adunata fascista

Il nostro Arciprete ha disposto subito che in occasione della mobilitazione generale delle forze fasciste, sia il campanone del Duomo che le campane delle altre chiese suonino a stormo. Egli ha disposto inoltre di tenere in Duomo, per l'occasione, una solenne funzione in onore della Madonna, Regina delle Vittorie.

Si ferisce ad una gamba

E' stato ricoverato all'Ospedale Civile il giovanetto Pietro Igosti di Silvio che ha riportato una ferita lacero strappata alla gamba destra. E' stato prontamente ricoverato e medicato. Ne avrà per una diecina di giorni.

COLLOREDO DI MONTALBANO

Nastro bianco

La casa del camerata Capo Manipolo medico dott. Giovanni Faleschini, sottotenente medico richiamato, è stata allietata dalla nascita di una piccina.

La famiglia in occasione del lieto evento ha elargito alla Congregazione di Carità lire 50.

OSOPPO

Di un mortale investimento automobilistico riferiamo in cronaca di Udine.

BUIA

Di due arresti e di una denuncia per furti campestri è data notizia in cronaca udinese.

SPILIMBERGO

Le feste centenarie del Duomo

Nella giornata di domenica la cittadinanza tutta ha partecipato ai sacri riti e alle manifestazioni ottimamente riuscite per la celebrazione del V. secolo della consacrazione del Duomo. Alle ore 9 nella sala maggiore del Palazzo del Comune, per invito del Podestà sono convenute le autorità e le gerarchie politiche e militari cittadine, per ricevere le LL. EE. mons. Paulini Vescovo di Concordia e mons. Giovanni Costantini Vescovo della Spezia.

Gli illustri presuli sono giunti al Comune accompagnati dall'Arciprete mons. Giordani, da numerosi sacerdoti e dai rappresentanti delle Associazioni Cattoliche, e al loro ingresso sono stati ossequiati dal Podestà, dall'Ispettore di Zona, e dal Segretario del Fascio. Il camerata dott. Guido Comis, a nome della cittadinanza e della Podesteria ha porto ai Vescovi il devoto saluto, e li ha ringraziati di aver voluto con il loro intervento affermare il valore dell'avvenimento religioso, ed anche civico. Il Podestà ha posto in rilievo l'opera tenace svolta dall'Arciprete, per ridare nuova luce alla Chiesa ed ha chiuso affermando che l'ora che oggi attraversa la Patria è di vittoriosa certezza, perchè i suoi destini sono benedetti da Dio. Ha preso quindi la parola S. E. Paolini che nel ringraziare il Podestà per le belle parole pronunciate ha detto che il tempio per la sua antichità e per i capolavori d'arte che contiene è fra i migliori della terra veneta. Ha ricordato quindi l'opera svolta dal defunto don Giovanni Colin, assieme all'arch. Forlati, Sovraintendente alle Belle Arti, per riportare il Duomo allo stile primitivo. Ha chiuso con commossi accenti, invocando la benedizione di Dio sulle nuove mete d'Italia.

Le solenni funzioni

Alle ore 10 i Vescovi, accompagnati dai numerosi convenuti da tutta la zona, si sono portati al Duomo, ove mons. Paulini, assistito dai mons. D'Andrea e De Marchi, ha celebrato il solenne pontificale. Al vangelo il valente oratore dott. don Galbiati ha pronunciato una magnifica predica, e, nell'affermare la giustizia del verbo di Dio, ha detto che la giustizia voluta dall'Italia per merito dell'Uomo che ne guida le sorti non può fallire, perchè la meta da raggiungere è segno di civiltà cristiana e romana.

Alle ore 12.30 nella Scuola di Lavoro delle R. Suore è seguito un simposio. Al levar delle mense mons. Giordani ha pronunciato parole di ringraziamento alle LL. EE. i Vescovi e alle autorità, dicendosi lieto delle manifestaizoni, che dimostrano ancora una volta l'anima cristiana della nostra città.

Il concerto dell'organo

Alle ore 16 il tempio ha nuovamente aperto i battenti per accogliere la numerosa folla che ha assistito al concerto ottimamente eseguito dall'illustre concertista maestro Ulisse Matthej, che con l'arte che lo distingue ha fatto vibrare nel tempio le armoniose note dei più insigni compositori di musica sacra. Prima dell'inizio del concerto il dott. don Galbiati, con competenza ed efficacia ha parlato delle sacre composizioni attraverso tutti i tempi.

Alla sera nella Piazza del Duomo illuminata a giorno si è svolto lo spettacolo pirotecnico. L'animazione in città è durata fino a tarda ora.

Durante la S. Messa la «Schola cantorum», diretta da Antonio De Rosa, ha eseguito composizioni del maestro Pierobon. All'organo sedeva la distinta prof. Wilma Manara, che ha avuto le congratulazioni del maestro Matthej e di tutte le autorità presenti.

TARCENTO

I Corsi premilitari

Sabato scorso sono stati inaugurati i corsi premilitari della M. V. S. N. e di specializzazione dei Fasci Giovanili, con l'intervento del Comandante il Presidio della Milizia, del Segretario del Fascio, del Delegato del Podestà, del Presidente del Comitato O. N. B., dei Comandanti le Legioni Balilla e Avanguardisti, del Presidente del Circolo Agricolo, dei membri del Direttorio e dei Capi Settore del Fascio.

Alle ore 15 il seniore Mosca ha assunto il comando del Battaglione formato dalle centurie dei Giovani Fascisti e dei premilitari. Presenziavano inoltre alla cerimonia un reparto della 20.a Compagnia Alpini, con fanfara, una centuria di Avanguardisti ed una di Balilla Moschettieri. Il seniore Mosca ha ordinato il saluto al Re e al Duce ed ha fatto appello del Caduto per la Rivoluzione Pio Pischiutta. Ha quindi rivolto vibranti parole di incitamento ai giovani.

Indi il Comandante del Fascio Giovanile ha presentato al Comandante della 20.a Compagnia Alpini i Giovani che frequenteranno i corsi mitraglieri e trasmettitori.

Le fanfare degli alpini e dei Giovani fascisti hanno intonato «Giovinezza» e l'Inno dei Fasci Giovanili. Si è svolto subito dopo lo sfilamento, in formazione impeccabile. Precedevano i Balilla e gli Avanguardisti; seguivano i reparti degli Alpini, un reparto armato di Giovani fascisti, i plotoni degli specialisti. Chiudeva la colonna una lunga schiera di premilitari. All'altezza del monumento ai Caduti i reparti rendono gli onori con l'attenti a destra e proseguivano poi per accompagnare in caserma i camerati in grigio verde. Dopo di che i reparti sono rientrati alle proprie sedi, ove si sono sciolti.

Al Giardino Fant

Questa sera il maestro Santini offrirà al giardino Fant la sua ultima creazione con l'originale festa «Sogno di primavera». Per questa festa è stato predisposto un ricco addobbo e non mancheranno le sorprese e i regali.

Di un incidente di caccia, diamo notizia in cronaca di Udine.

SAN DANIELE

L'inaugurazione dei Corsi premilitari

Sabato scorso, alle ore 17, con breve cerimonia, si sono inaugurate le lezioni dei tre Corsi premilitari per l'anno 1935-36. Hanno assistito alla festa tutte le maggiori autorità: il Commissario Prefettizio del Comune, il Segretario del Fascio di Combattimento, il Pretore, l'Arciprete, il presidente del Comitato comunale dell'Opera Balilla, dei Combattenti, Mutilati, delle associazioni d'Arma e sindacali. La cerimonia si è svolta al Campo Sportivo del Littorio. All'arrivo delle autorità i tre plotoni di premilitari in divisa di Giovani Fascisti, erano schierati in perfetta formazione al comando del C. M. Cum, di fronte alla pensilina della Casa del Balilla. Erano schierati pure ai lati dei premilitari i Giovani Fascisti, gli Avanguardisti, Balilla e Balilla Moschettieri.

Dopo il saluto al Re e al Duce le formazioni si sono messe in ordine di marcia e hanno sfilato in parata davanti alla tribuna. Quindi le autorità hanno lasciato il Campo mentre i giovani hanno iniziato la prima giornata di istruzione, cominciando così queste esercitazioni militari che li troveranno uniti ogni sabato, per renderli soldati pronti alla chiamata della Patria.

Incontro di calcio

Ieri si è disputata, dopo la breve parentesi d'estate, la prima partita amichevole della stagione fra la squadra locale e il F.C. Basaldella, alla presenza di discreto pubblico. La partita è terminata con la vittoria dei nostri per 3 a 2. Arbitro il sig. Bianchi.

CIVIDALE

Atto onesto di un Balilla

Il Balilla capo squadra Piero Zanutti di Attilio, di anni 11, ha rinvenuto un orologio d'argento ed ha subito provveduto a depositarlo presso l'Ufficio Economato del Comune dove il proprietario potrà presentarsi per ritirarlo.

COMEGLIANS

Il labaro della Legione Avanguardista

La 1025.a Legione Avanguardista «Giovanni Berta» con sede in Comeglians, domenica 29 settembre inaugurerà il suo labaro. L'inaugurazione stessa avverrà alle ore 11.30 al Rifugio De Gasperi nell'alta Val Pesarina in occasione del XLV. Convegno della Società Alpina Friulana.

Alla bella ed austera cerimonia fascista converranno tutti gli Ufficiali della Legione, che comprende la Val Tagliamento e la Val Degano e numerose rappresentanze di tutte le Centurie Avanguardiste.

Per l'acquisto del labaro hanno spontaneamente contribuito con squisito senso fascista: Comitato comunale O. N. Balilla di Rigolato L. 25 — Comitato comunale O. N. Balilla di Ravascletto 25 — Comitato comunale O. N. Balilla di Ovaro 25. — Fascio di Comeglians 40 — Fascio Femminile di Comeglians 20 — Comune di Comeglians 25 per. ind. — Giovanni de Antoni 10 — Renato Gressani 25 — Luigi Aita 3 — Ferrovia Val Degano 20 — geom. De Franceschi Ettore — Esattoria Comeglians 20 — geom. Marcello Stua 10 — Floriano Di Centa 5 — Giuseppe Screm 5 — Benedetto Raber 5 — Umberto de Antoni (iunior) 10 — Umberto de Antoni ditta 20 — Carlo Biasotti 5 — Dante Polo 5 — dott. Agostino Bollacasa 5 — Gio. Batta Raber 10 — Angelo Castellani 5 — geom. Pietro Della Pietra 5 — rag. Giuseppe Vidale 5 — Stefano Urbanet 5 — Amadio Deotto 5 — Ernesto Tenentini 5 — Valentino Cecconi 5 — Agostino Raber 5 — Ester Pujatti Screm 10 — Ditta Beorchia Raber 5 - Silvio Tavoschi 5 — Ditta De Antoni e Solari 5 — Erminio Cattaruzzi 5 — Benedetto Toson 5 — Andrea Screm 10 — Luigi Di Vora 5 — Fratelli Martinis, Ovaro 5 — Vittorio Del Tedesco 5 — Francesco Collinassi 5 — signorina Rina Raber 5 — Vito Waschinger 5 — Ditta Pietro de Antoni 20 — rag. Leandro de Antoni 5 — Tobia Stua 3 — Floriano Carnier 5 — dott. Guido Pasini 5 — Innocente Screm 5 — Pietro Cecconi 5 — Alfeo Martinis 5 — Giuseppe Pittin 5 — N. N. 5 — Romano Toniutti 3 — Egidio Watschinger 5 — Giuseppe Diana 5 — Luigi Zuliani 3 — Pietro Della Pietra di Lorenzo 5 — Angelo de Antoni Migliorati 5 — don Pietro Cella 5 — dottor Pietro Moscatello 3 — rag. Bruno Della Pietra 2.50.

LA VITA SPORTIVA

Lo sport e la razza

La scuola delle decisione

La decisione è la dote specifica che si vuole nello sportivo. Anzi, lo sportivo che non abbia singolarmente acuito ed affinate le facoltà di decisione, pronte, elastiche ed immediate, sarebbe senza meno un controsenso. L'indecisione non è che la infelice prerogativa di malinconici scaldasedie, di cogitabondi collaudatori di poltrone.

Esiste una graduatoria di decisività: quella quasi quasi a livello del grigio bassopiano dell'inerzia, che rappresenta il primo timido passo fuori e sopra della morta gora, da parte di individui e stratificazioni sociali, che tuttora hanno bisogno delle iniezioni di aria ossigenata e delle doccie purificatrici, che attraverso i Dopolavoro, le Colonie marine e montane, l'istruzione postmilitare ed i sabati fascisti, il Regime largisce loro con infaticabile lena.

Qui c'è una categoria di elementi che ha preso più o meno consciamente, secondo età e mentalità, la prima decisione di togliere i piedi dal pantano, ma da questa iniziale piattaforma a levare lo sguardo in su, ed osservare la somma di competizioni, di primati di ardimenti — tutto un complesso di «decisioni» tali nel più stretto senso del termine — può sembrare al timido iniziando di trovarsi dinanzi una montagna dalle cime inaccessibili.

Una preparazione di lunga data e per tempo, e protratta il più a lungo possibile, su una base totalitaria quale mai è avvenuto in nessun tempo e per nessuna nazione, è stata dal Regime Fascista elevata a vera e propria istituzione nazionale. Ed è un tipo di preparazione che comincia con l'essere prima iniziazione (Figli della Lupa), poi corso educativo-formativo (Balilla e Avanguardisti), probativo-pratico (Giovani Fascisti, GUF, Esercito), poi conservativo (sports federali, Dopolavoro, Milizia, istruzione postmilitare) con le sue interferenze, i suoi inevitabili addentellati tra Ente ed Ente.

Per l'appunto un tale tipo di preparazione, che è ginnico-formativo, atletico-dinamico, fisiopsichico e militare, eminentemente civile e profilattica, assurge a scuola permanente del più sicuro, chiaro e vigoroso spirito di decisione, è relativa sempre prontissima, intuitiva, felice successione di decisioni; quali virtù e prerogative di una Nazione e di una razza che per un lungo periodo storico — chiuso inesorabilmente dalla Marcia su Roma — molto, troppo ebbe a dolersi della indecisione, nonchè della incapacità a decidere, e certo più per colpa di classi dirigenti, che di masse.

E che ormai, con rapidità tutta sportiva e fascista, si siano formati in Italia l'ambiente, la mentalità della decisione, nonchè la rispondenza fisica esecutiva, è un fatto del momento come sempre più sarà un fatto una lunga serie di fatti, la grande storia dell'avvenire.

* * *

Quella immensa palestra ginnico-sportiva-militare in cui il Regime ha convertito tutto il Paese; palestra che non è davvero fine a se stessa, ma che è intesa a potenziare ed affinare tutte le attitudini produttive, civivo-sociali delle masse, su ciascun individuo, su ciascuna età, su ciascuna stratificazione economico-sociale, operando appropriatamente, ha già reso in gran parte, e tende — e vi riuscirà — a rendere una intera razza e per generazioni ad assai lunga scadenza, ad ogni ordine, con la massima e nel contempo, la più ordinata e meglio concentrata decisione.

Così nella vita comune quotidiana, a rendere gli uomini capaci di attuare decisioni necessarie, sane opportune, che è quanto promuovere la formazione di un'altra formidabile potenza permanente di energie individuali efficienti al vivo ed assommanti ad una massa producente in più di un'occasione peso decisivo a vincere guerre senza forse neanche combatterle: prevenendole.

Del resto anche nella preparazione degli uomini, anzi più che mai in questa, Roma è maestra ed ammonisce «...si vis pacem para bellum».

E quando di guerre proprio non se ne possa fare a meno, perchè forze contrastanti ebbero nel lontano passato a prevalere e prevenirci a causa della nostra incertezza — qualità che fu propria di una Italia prima smembrata, poi troppo di fresco riunita — non vi è che seguire la «decisione» del Duce dell'Italia Fascista, e aprir le saracinesche alla «decisione» prorompente dalle baionette impugnate dagli sportivi d'Italia sì in grigio-verde che in camicia nera.

Umberto Lazotti

Il Campionato nazionale di Calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

Triestina b. Fiorentina 5-1
Bari e Lazio 1-1
Roma b. Torino 1-0
Bologna b. Genova 4-1
Milan b. Alessandria 2-0
Brescia b. Ambrosiana 1-0
Juventus b. Palermo 3-1
Sampierdarenese e Napoli 2-2

DIVISIONE NAZIONALE B

Atalanta b. Pisa 1-0
Livorno b. Modena 4-3
Spal e Novara 1-1
Verona b. Pistoiese 2-0
Foggia b. Lucchese 1-0
Messina b. Viareggio 4-3
Vigevanesi b. Aquila 2-0
Pro Vercelli b. Taranto 1-0
Siena b. Catania 2-0

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone A

Rovigo e Udinese 0-0
Libertas e Fiumana 0-0
Grion e Forlimpopoli 1-1
Mantova b. Jesina 2-1
Anconetana b. Venezia 2-1
Padova b. Fano 7-1
Pro Gorizia e Vicenza 2-2
Treviso b. Trento 4-1

I liberi

(Trofeo Q. A. Cibert)
Girone finale eliminatorio

Tarcento-Passons 2-0 (2-3)
Spilimbergo-Pozzuolo 5-2 (6-1)

Trofeo «F. Cantarutti»

Girone A

Tarcento-Serenissima 2-0

Girone B

Pasian di Prato-Pozzuolo 1-0

Coppa «Aurora»

Giovinezza-Remanzacco 2-0
Esperia-Zugliano 3-2

Amichevoli

Pro Feletto-Martignacco 4-3

La squadra bianco-nera

pareggia in una partita movimentata che ha messo in risalto le buone doti dei nuovi difensori

Rovigo - Udinese 0-0

Rovigo, 23.

E' il Rovigo a portare i primi attacchi verso la rete difesa da Tonello. Alberghini e Tassinari scoccano anche i primi tiri, però imprecisi. I bianco-neri rovesciano la situazione e mentre Costa tira alto, Cossio sciupa una punizione. Il Rovigo torna energicamente alla carica e piazza alcuni tiri pericolosi ma infruttuosi. Su calcio di punizione indirizzato in porta da Bottacini Tonello salva miracolosamente. Alcune azioni udinesi sono poi malamente sprecate come anche una di Bruni il quale sciupa una facile occasione. Dopo azioni alterne, al 16' sembra maturare un punto pel Rovigo, ma il fortissimo tiro di Bocchio è brillantemente parato da Tonello. Poco dopo, un attacco bianco-nero è sventato dal lungo Colanchi. Il Rovigo riprende quindi le redini del gioco e, prima Tassinari e quindi Bruni, impegnano la difesa udinese che si salva con sicurezza. Tonello è ripetutamente chiamato al lavoro da tiri di Astolfi al 27'; Bruni al 28' e Bocchio al 32'. Prima della fine del tempo il portiere bianco-nero deve ancora intervenire per parare alcuni pericolosi tiri degli attaccanti azzurri.

In complesso il tempo è stato a favore dei rodigini che però, pure prodigandosi, non sono riusciti a superare lo sbarramento difensivo dei reparti arretrati bianco-neri.

Anche l'inizio della ripresa è a favore del Rovigo che attacca energicamente ma senza alcun esito. Al 9' un pericoloso pallone calciato da Astolfi sfiora la porta di Tonello. Da questo momento ha inizio la progressiva ripresa dei bianco-neri. Corazza riesce a parare un tiro di Bresin che aveva la prima della rete; quindi anche Costa impegna la difesa azzurra. Il Rovigo torna all'attacco, ma tosto le azioni si spostano da un campo all'altro e i rispettivi portieri sono impegnati. La rete udinese corre serio pericolo al 22' per un'azione di Bocchio Tassinari e tiro conclusivo di quest'ultimo. L'Udinese ritorna all'attacco ma non conclude; al 43' Tavano e Tassinari intavolano una discussione troppo animata e l'arbitro li manda sul finire della partita agli spogliatoi. Corazza è chiamato al lavoro da tiri di Bresin e Costa e ancora da Peresson e Dal Pont. Fasi alterne, quindi la fine.

Le due squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

Rovigo: Corazza; Cellerino e Bottacini; Scagnolari, Calanchi e Coppo; Astolfi, Alberghini, Bocchio, Bruni e Tassinari.

Udinese: Tonello; Tavano e Ricci; Dal Pont, Bonino e Petrozzi; Peresson, Costa, Bresin, Mestroni e Cossio.

Arbitro: Mantovani di Ferrara.

* * *

A Rovigo, dove l'Udinese, anche ai tempi di maggior autorità, aveva dovuto piegare le ginocchia, i bianco-neri hanno saputo questa volta strappare meritatamente il pareggio. Un'affermazione tanto più significativa in quanto ottenuta mentre la squadra sta attraversando il periodo critico dell'assestamento.

Dopo questa prova la squadra bianco-nera può veramente guardare con maggior fiducia alla strada, lunga e non scevra di difficoltà, che dovrà percorrere in questa prima annata di divisione nazionale C. Col Trento si aveva dovuto rilevare la poca efficienza dei reparti estremi mentre la miglior impressione aveva lasciato il quintetto attaccante. A Rovigo invece i cinque uomini di punta, non tutti in giornata di grazia, non hanno offerto il miglior saggio della loro bravura, ma in compenso — e questa è stata una gradita sorpresa — gli uomini dei reparti più prossimi a Tonello hanno saputo sostenere l'urto avversario con estrema sicurezza e padronanza. Anche per quanto riguarda la mediana la situazione è apparsa notevolmente migliorata con l'innesto di Bonino. Lo anziano giocatore ha saputo ottimamente legare il proprio gioco con quello di Dal Pont e Petrozzi per i quali il migliore elogio è quello di dire che hanno giocato da par loro. Specie nella ripresa Bonino è apparso autoritario dimostrando di essere in «fiato».

L'esperimento Tavano e Ricci, è pienamente riuscito.

Specialmente Ricci — calmo, potente, tempista — ha soddisfatto, influendo sul rendimento dei mediani i quali, acquistata fiducia, hanno impostato con maggior serenità il gioco nell'appoggio dell'attacco.

Non molto brillante è stata invece — come dicevamo — l'esibizione del quintetto di punta dove Cossio indisposto e Bresin stranamente nervoso ed emozionato, non hanno offerto il consueto prezioso loro ausilio alle manovre offensive.

Mestroni e Costa, i migliori, hanno fatto il possibile per legare il gioco e sono stati gli unici che hanno mantenuto sempre la calma. Azioni bellissime sono state combinate da questi due atleti. Ma essi, è risaputo, non sono mai apparsi particolarmente tagliati per la conclusione e così parecchie azioni ben congegnate sono finite per naufragare per la mancata collaborazione dei compagni al momento opportuno. Bresin, che siamo ormai abituati a guardare come il «cannoniere», ha perduto due facilissime occasioni: una per l'intervento scorretto di un avversario che lo ha afferrato per la maglia quando, superati gli ostacoli, stava per scoccare il tiro (la punizione di rigore non è stata inflitta però) ed un'altra nel secondo tempo — e questa volta per causa del tutto sua. Bresin, scartati i due terzini, si è trovato tutto solo a cinque metri dal portiere e precipitosamente — mentre poteva calcolare — ha scoccato il tiro, inviando il pallone proprio fra le braccia di Corazza, il quale non si è spostato d'un palmo per poter parare. Fra i cinque Peresson è stato fra i migliori.

Concludendo, la partita di Rovigo è valsa a portare maggior fiducia sulla futura attività della compagine bianco-nera. Ora che è stata collaudata direttamente la forza di Tavano e Ricci che con Bellotto e Ciroi dovranno alternarsi all'estrema e che Bonino è apparso in forma, si può proprio essere fiduciosi che anche nel campionato 1935-1936 l'Udinese giocherà la sua parte di vedetta.

L'ATTIVITA' DEI LIBERI

Passons e Pozzuolo finaliste nel Trofeo «Q. A. Cibert»

(Trofeo Q. A. Cibert)
Eliminatoria.

Tarcento - Passons 2-0

Il Passons, sceso in campo in formazione di ripiego per l'assenza del proprio centro attacco, ha dovuto cedere di fronte all'impetuoso gioco dei gialli. I passonesi però, vincitori per tre a zero, nella partita di andata, hanno badato più che altro a difendere il vantaggio conseguito per eliminare così i tarcentini ed entrare in finale. L'undici di Romanelli non ha giocato certamente una bella partita, ma ugualmente meritava una sorte migliore poichè è stato continuamente bersagliato dalla sfortuna tanto che ben due porte furono annullate ai giocatori in maglia azzurra, quelle cioè che avrebbero permesso il pareggio.

I tarcentini scesi in campo fortemente rinforzati da ben quattro elementi del Cormons, hanno tentato la loro carta, non con l'intento di rimontare lo svantaggio subito la scorsa domenica, ma per lo meno di pareggiare le sorti. Non vi sono riusciti poichè dato i primi due punti segnati quasi di sorpresa, hanno trovato l'avversaria pronta, dopo l'iniziale disorientamento e non sono più riusciti a combinare gran che.

Del Passons ottimi i due terzini, il centro sostegno e Michelutti all'ala destra. Del Tarcento ha bene impressionato il sestetto difensivo e l'ala destra.

L'inizio è movimentato ed il Tarcento attacca con decisione. Non sono trascorsi dieci minuti che Degano deve inchinarsi una prima volta per raccogliere il pallone inviatogli da De Vit. Gli azzurri rimangono scossi e di questo ne approfittano gli ospiti per aumentare il vantaggio con Canova. A questo punto il Passons chiude le file e con ripetuti, ma poco ordinati attacchi tiene in continuo pericolo la rete dei gialli, che si salvano qualche volta con fortuna.

La ripresa vede il Passons lanciato alla conquista del pareggio e il quintetto azzurro è continuamente a contatto coi difensori gialli. Due punti sono annullati per discutibili fuori gioco e la fine della gara trova ancora il Passons proteso all'attacco. Arbitro: dott. Fantini del G.A.U.

Spilimbergo-Pozzuolo 5-2

I due undici hanno dato vita ad una animatissima contesa. Lo Spilimbergo, battuto clamorosamente per sei a uno la scorsa domenica in campo avversario, cercava in questo incontro la sua rivincita per non rimanere eliminato dalla lotta per la conquista dell'ambito trofeo. Gli sforzi dei «diavoli neri» non sono stati sufficenti ad annullare lo svantaggio subito pur marcando cinque porte perchè il Pozzuolo ne ha segnate due e quindi sono stati eliminati per il goal avverage.

Il Pozzuolo ha giocato con lena e volontà, non per la vittoria, poichè era impossibile vincere sul terreno degli scatenati giocatori in maglia nera ma con la netta intenzione di non farsi raggiungere nel punteggio che sembrava incolmabile.

Il primo tempo è stato leggermente equilibrato ed è terminato con due porte a favore dei neri contro una pozzuolese. Nella ripresa lo Spilimbergo marcava altre tre segnature mentre Novello portava a due le porte per gli azzurri.

Trofeo Cantarutti
Girone eliminatorio
Girone B

Pasian di Prato - Pozzuolo 1-0

I ragazzi di Pasian di Prato hanno battuto i camerati pozzuolesi assicurandosi così il diritto di battersi in finale per l'aggiudicazione dell'ambito trofeo «Cantarutti». La preziosa vittoria, seppur meritata, è stata ottenuta in una maniera banale dagli ospiti che si sono poi difesi a denti stretti dall'incalzarne dei rossi che volevano rimettere in carreggiata l'incontro. Il primo tempo caratterizzato da una superiorità della squadra di Gori, è terminato 0 a 0. E' solo al trentesimo minuto della ripresa che i pasianesi con un tiro per nulla irresistibile batterono il piccolo Miani il quale non ha nemmeno tentato la parata. Sul goal di Sartori è ormai sanzionata la partita.

In complesso le squadre si equivalgono. Più affiatata la pasianese ma atleticamente più a posto i rossi di Pozzuolo. Hanno emerso degli ospiti Zanetta che è più che una promessa nel posto di centro mediano; Variola e il piccolo Peresson che vuol emulare il fratello maggiore. I rossi ebbero la loro forza nel tiro difensivo. In Lazzaro e Gori altri giovani che si farà onore nelle squadre superiori.

Arbitro: Ferrassutti del G.A.U.

Coppa «Aurora»

Giovinezza-Remanzacco 2-0

Ad una partita molto interessante hanno dato vita le due vecchie rivali. In questo incontro, che ha tenuto ben viva l'attenzione del pubblico si ha potuto notare l'ottima classe dei giocatori contrapposti.

Il Remanzacco è incappato in una netta quanto sfortunata sconfitta. Sceso in campo in formazione di ripiego poichè mancante dei titolari Comar, Forniz e Sdraulig, ha dovuto giocare con soli dieci uomini, tuttavia si è difeso molto bene. Del Remanzacco si sono distinti i due terzini Visentin e Scussolin e il centro mediano De Jesu, mentre nell'attacco ha regnato la confusione. Ottimi dei Giovinezza il portiere Gremese, Bagnoli in difesa, Casco nella mediano e Buiatti all'attacco. Il primo tempo è stato in leggero favore del Remanzacco che ha portato numerosi attacchi che però non hanno dato i loro frutti per l'imprecisione nel momento conclusivo.

Nella ripresa il gioco è stato equilibrato e le sorti sembravano decise sul nulla di fatto quando al 35', in seguito a una malintesa dei difensori del Remanzacco, Obuel inviava in rete il primo pallone. Tre minuti dopo era Tell che con un forte tiro aumentava il punteggio della squadra campione. Il Giovinezza ha giocato nella seguente formazione: Gremese, Bagnoli e Serani; Cudini, Obuel e Casco; Zoratti, Fontanini, Buiatti, Gheller e Tell. Arbitro: Borghi del G.A.U.

TENNIS

I campionati friulani

conclusi con la vittorie dei fratelli Frisacco e Angeli

Dopo tre giornate di partite che hanno tenuto impegnati tutti quattro i bellissimi campi di via Podgora, si sono conclusi ieri nel pomeriggio, con la disputa delle finali, i campionati friulani indetti dal Tennis Club «Carlo de Braida». Veramente numerosi sono stati i concorrenti; nessuno dei migliori delle due provincie — Udine e Gorizia — ha disertato. Così il successo migliore ha arriso a questa importante manifestazione che ha richiamato la presenza di numerosi appassionati di questo sport elegante e completo.

In questi tre giorni di gare si è notato, fra i cultori del tennis, notevoli miglioramenti; alcuni hanno rivelato anzi, classe non comune. Come è noto, al vincitore della singolare uomini competeva l'onore d'incidere il proprio nome nella coppa Carlo de Braida. Quest'onore è toccato ad Erasmo Frisacco — così sarà la quarta volta consecutiva — il quale nella finale ha battuto, dopo un'appassionante gara, Pelizzo. Questi, se si vede oscurare dal nuovo astro — qual'è veramente Frisacco — ha dimostrato nel corso del campionato di essere pur sempre un giocatore temibile oltre che l'organizzatore appassionato a cui si deve principalmente l'attività del locale Tennis Club, continuatore ed animatore delle tradizioni tennistiche del Friuli. Tradizioni che si possono qualificare gloriose. Forse pochi sanno che in Friuli si faceva del Tennis quando questo sport in Italia era ancora pochissimo conosciuto e curato.

Era a Tricesimo, che ai primordi i pochi cultori friulani si misuravano per la pura soddisfazione di incidere appunto il proprio nome sulla coppa. Sportivi notissimi anche di altre regioni, quali il co. Bonacossa, Alberto Pirelli, attualmente ministro di Stato, l'ungherese Szechenyr, si univano ai friulani Braida, dei Torso ed altri in questa competizione.

La coppa Carlo de Braida è dunque una delle prime messe in palio. Il primo nome inciso è quello di Alberto Pirelli nel 1900, quindi Carlo de Braida (1901), G. Szechneyr (1902), dott. Costanzo Rusconi (1903).

Poi le competizioni furono sospese per molti anni. La coppa fu messa in un armadio di una casa nobile, e lasciata là, dimenticata. Venne la guerra e l'invasione. La coppa non fu più trovata e, se c'era qualcuno che ancora ci pensava, poteva bene immaginare che strada aveva preso. Ma non era così: un contadino, chissà da quale istinto guidato, aveva pensato a sotterrare la coppa che così è stata sottratta al destino che sembrava le fosse stato riservato.

Dopo la guerra dunque la coppa è stata riportata a chi sapeva custodirla, ma soltanto dopo la morte di Carlo de Braida — il pioniere del tennis in Friuli — il Tennis Club Udinese, per onorare la sua memoria, oltre che intestarsi al suo nome rimise in competizione la coppa. Fu nel 1930. Quell'anno ed i due successivi la vinse Leonardo Pelizzo, e nel 1933, 1934 e quest'anno, come abbiamo accennato, Erasmo Frisacco.

I fratelli Frisacco, ben noti del resto anche in campo nazionale, sono stati i dominatori degli attuali campionati. Dove hanno partecipato hanno vinto. Ma, ripetiamo, essi hanno dovuto lottare contro avversari degni che, se gli hanno seriamente impegnati, hanno fatto altresì risaltare la loro classe di campioni autentici.

I titoli individuali sono toccati alla signorina Anna Maria Frisacco ed al fratello Erasmo; del doppio misto alla coppia fratelli Frisacco, e del doppio uomini alla coppia Frisacco-Angeli.

Ecco i risultati degli incontri di domenica e di ieri:

Domenica mattina:

Singolare uomini: Paolo Perna batte Tschirren 6 a 3, 6 a 0.

Singolare signore: A. M. Frisacco batte Feruglio 6-2, 6-0.

Doppio uomini: E. Frisacco-C. Angeli battono Bassi-di Brazzà 11-9, 6-1; Liesch-Griffaldi battono Perna-Perna per w. o.

Doppio misto: di Caporiacco-Ermolli battono Squadrani-Liesch 6-4, 7-5; Frisacco-Frisacco battono Angeli-Angeli 6-2, 6-4.

Domenica nel pomeriggio:

Singolare uomini: Frisacco batte Novacco 6-3, 6-1.

Doppio uomini: Fattorello-Tschirren battono Ermolli-Novacco 6-4, 3-6, 6-1; Frisacco-Angeli battono Fattorello-Tschirren 6-1, 7-5.

Doppio misto: Braidotti-Paolo Perna battono di Caporiacco-Ermolli 4-6, 6-2, 6-2.

Ed ecco gli incontri di finale di ieri:

Singolare uomini: Frisacco batte Pelizzo 6-3, 6-3, 6-2.

Singolare signore: Frisacco batte Squadrani 6-1, 6-0.

Doppio uomini: Frisacco-Angeli battono Griffaldi-Liesch 3-6, 6-2, 6-3, 3-6, 3-6, 6-4.

Doppio misto: Frisacco-Frisacco battono Braidotti-Perna 7-5, 6-8, 6-4.

Dopo la conclusione delle gare il cav. Ugo Degani, ispettore federale sportivo, ha proceduto alla premiazione pronunciando brevi parole per rilevare il successo della manifestazione, il progresso dei tennisti e la regolarità dell'organizzazione.

CICLISMO

Conte vince la prova del campionato veneto aspiranti

San Daniele, 23

Favorita da una giornata splendida, la competizione che il C. C. Sandanielese aveva organizzata con tanta cura e competenza ha avuto un risultato tecnico rilevante, se si tien conto dei continui dislivelli di cui era intersecato il percorso, della raggiunta media dei primi sei classificati, i quali, sulla fettuccia dell'arrivo si potevano contenere, come si usa a dire, in un fazzoletto, tanto erano a ridosso l'uno dell'altro.

La prova fornita dal vincitore non lascia dubbi sul suo attuale grado di forma. Ma quando si pensa che Fusari, secondo classificato, e Papinutti, quarto, sono giunti al traguardo, l'uno con un gomito tutto sanguinante, e non lievi contusioni al torace, e l'altro con una spalla seriamente contusa ed escoriazioni alla testa, mentre Anzivino si è visto preclusa ogni possibilità di affermazione da una banale caduta di catena, viene di chiederci se il risultato non avrebbe potuto essere diverso.

Un altro atleta che avrebbe potuto dire la sua, ma che è stato tolto dalla lotta a seguito di uno scontro con una motocarrozzella, è stato Carniato, il brillante Trevigiano che ha fatto da padrone per buona metà di gara.

Angelo Degano, che lungo la salita Valeriano-Pinzano ha lodevolmente disimpegnato l'incarico di disgregare l'ancora folto plotone con le sue continue sgroppate, e che poi ha «tirato» fino all'ultimo, non ha potuto fare di meglio all'arrivo.

Una buona prova hanno pure fornita Beltrame e Cecchinato, i quali, caduti senza conseguenze nei pressi del ponte di Pinzano, hanno saputo compiere un formidabile inseguimento che li ha portati a raggiungere il gruppetto di testa a meno di 300 metri dall'arrivo.

Enea Nicoloso, che lungo la discesa di Pinzano aveva tentato una fuga audace conseguendo anche un discreto vantaggio, è stato un'altra volta provato da un capitombolo in curva dal quale è uscito incolume, ma con il manubrio fracassato. Peccato perchè il ragazzo si sentiva in vena di prodezze.

Il piccolo Bernava è stato tolto di gara da una caduta poco oltre San Pietro di Ragogna. I Monfalconesi sono stati travolti e lasciati in tromba dall'elettrizzante ritmo in cui è vissuta la gara dal via all'arrivo.

A somme tirate, essendo scomparsi per una ragione o per l'altra gli atleti dei fuori, la competizione si è risolta in un aspro duello tra i bianconeri dell'Udinese ed i «Diavoletti rossi».

Individualmente ha prevalso la rappresentanza Udinese con Conte e Beltrame, collettivamente sono stati più forti i «Diavoli rossi», i quali hanno conquistato tre piazze ai posti d'onore, meritandosi anche il premio di rappresentanza.

La gara

Le operazioni preliminari, poichè si trattava di una prova di campionato, hanno richiesto un maggiore lavoro, e c'è voluta tutta la buona volontà dei dirigenti il C. C. Sandanielese e del Commissario di gara cav. Mazzoleni, per fare in modo che il via venisse dato alle ore 15 precise, presente il pubblico delle grandi occasioni. Sono partiti 29 atleti rappresentanti sette Sodalizi. I più numerosi erano gli Udinesi, seguiti dai Sandanielesi e dai Monfalconesi.

Il multicolore plotone scatta, non appena è abbassata la bandierina e tosto si perde in un nugolo di polvere. Il sig. Bazzanella, che ci ospita sulla sua Balilla, deve premere a lungo sull'acceleratore per raggiungere la coda del gruppo. Fanno la danza i bianconeri di Udine. Sulla curva che sfocia nella discesa per il ponte del Tagliamento, Bernava frena male e cade. Papinutti e Zorzenon, che gli sono a ridosso, lo seguono con un volo pauroso. Papinutti ha la peggio e deve attardarsi a mettere a posto la bicicletta. Con Zorzenon riprenderà il plotone poco dopo Pinzano. Ci passa a fianco in volata, ed abbiamo modo di vedere che sanguina dalla testa, dalla spalla sinistra e da un gomito. Anche Fusari cade lungo la salita per Valeriano. Si ferisce ad un gomito ed al torace, ma non tarda a rientrare in gruppo.

Ci portiamo a Lestans per controllare i passaggi. Alle 15.26 transita un gruppo di 26 unità. Gli altri seguono alla spicciolata. Riprendiamo la marcia, e dopo poche centinaia di metri, scorgiamo un bianconero che sta cambiando un palmer. Verso Sequals ci accodiamo di nuovo al gruppo che fila velocemente.

Gli ultimi chilometri

Il paese di Cernizza viene raggiunto dal gruppo in volata alle 15.36. La strada ora volge verso il ritorno, ed i tentativi di fuga si avvicendano ai tentativi, sempre sventati dalla vigile guardia dei bianco-neri e dei «Diavoli Rossi». Ad una lieve tregua, vediamo Degano che si avvicina a Papinutti per fargli animo. Non occorre al bravo ragazzo per portarsi in testa al gruppo e non mollarlo più.

La strada Usago-Lestans viene coperta in volata, chè Nicoloso aveva tentato di fuggire.

Un attimo di tregua a Lestans che ripassiamo alle 15.50, e poi di nuovo in volata.

E' in testa ora Degano, e non scherza. Il plotone perde unità su unità, tanto che al controllo che compiamo sulla salita per Pinzano ci sfilano davanti lo scalatore sandanielese, Anzivino, Papinutti, Nicoloso, Fusari e Conte. Gli altri sono disseminati lungo la rampa. Non c'è tempo da perdere, che i piccoli atleti pigiano a più non posso. Gli uni per aumentare il vantaggio, gli altri per rientrare. Pinzano e le successive discese vengono oltrepassate in volata. La salita per San Pietro ed i successivi strappi sono pure affrontati a grande andatura.

A Ragogna lasciamo il gruppetto dei fuggitivi in testa al quale sta Degano, e filiamo verso l'arrivo che non dista più di due chilometri. Una vera folla fa siepe ai lati della strada dall'ultimo chilometro all'arrivo, mirabilmente contenuta da un servizio d'ordine diretto dal capo guardia urbano sig. Francesco Contardo.

Facciamo appena a tempo a porre piede a terra che il plotoncino piomba all'arrivo. E' in testa Conte partito lontano. Fusari lo segue arrancando disperatamente, e ci da l'impressione di poter rimontare l'avversario. Ma a circa 20 metri desiste dal proposito, e arriva a ruota libera.

Ordine d'arrivo

1. Conte Oreste del C. C. Udinese che impiega ore 1.13 a compiere il percorso di Km. 44, realizzando una media di Km. 36.162 — 2. Fusari Nello del G. C. Sandanielese a una macchina; 3. Beltrame Camillo del C. C. Udinese a tre macchine; 4. Papinutti Luciano del C. C. Sandanielese a una gomma; 5. Degano Angelo, id. a ruota; 6. Cecchinato Narciso del Dopolavoro Ferroviario di Venezia, a tre macchine; 7. Anzivino Giuseppe id. id. id. a una macchina; 8. Cossio Luigi del C. C. Udinese, a 2 primi; 9. Buosi Luigi del V. C. Veneziano a 70 metri; 10. Salvadori Silvano del C. C. Udinese a 100 metri. Seguono gli altri alla spicciolata.

Dopo la redazione dell'ordine di arrivo è seguita la distribuzione dei premi, alla quale ha presieduto personalmente il Commissario di gara cav. Mazzoleni.

Il C. C. Udinese ha conquistato il titolo di Campione Veneto Aspiranti per merito di Conte.

Al C. C. Sandanielese è toccata la Coppa dei Cinque Comuni per merito di Fusari, Papinutti e Degano.

La premiazione degli arbitri più attivi

Presso la sede del Gruppo Arbitri Udinesi si è svolta l'altra sera una riunione per la distribuzione dei premi agli arbitri maggiormente distintisi nella decorsa stagione sia per attività che per passione ed attaccamento al Gruppo. In tale occasione sono state pure consegnate le tessere ai vecchi ed ai nuovi arbitri, i quali ultimi hanno superato con onore gli esami recentemente presieduti a Udine dal presidente del C.I.T.A. ing. Sani.

Il dott. Aldo Fantini, presidente del Gruppo arbitri udinesi, ha consegnato all'arbitro Giovanni Borghi un orologio quale primo premio per la esemplare attività e competenza dimostrata dallo stesso nella decorsa stagione ed all'arbitro Giovanni Zenarola una medaglia d'oro quale secondo premio. Il dott. Fantini, nel consegnare i doni ai colleghi, li ha incitati a perseverare ed a svolgere sempre meglio il loro operato.

Sono state poi consegnate le tessere a tutti gli arbitri fra i quali Giovanni Ferassutti e Angelo Defent sono stati promossi arbitri effettivi. Pure agli aspiranti è stata fatta la consegna delle tessere con l'augurio che essi possano valorizzarsi ed ottenere quanto prima la promozione ad effettivi, dopo cioè di aver superato con onore le prove pratiche. Gli aspiranti arbitri, di cui si è ingrossato il gruppo, sono Girolamo Mestron, Umberto Modotti, Plinio Palmano, Giuseppe Piccoli e Umberto Nais.

LA VITA CITTADINA

FEDERAZIONE FASCI DI COMBATTIMENTO

Nel IV Gruppo Rionale

Con provvedimento in data 23 settembre XIII il rag. Gino Leonarduzzi è stato nominato fiduciario del IV Gruppo Rionale «Alfredo Giorgini» in sostituzione del camerata Riccardo Sollgo il quale ha chiesto ed ottenuto l'arruolamento volontario per l'Africa Orientale.

Opera Nazionale Balilla

Nomina

L'Ufficio stampa dell'Opera Balilla comunica:

Con deliberazione in data 20 settembre la Presidenza Provinciale dell'Opera Balilla ha nominato il camerata Romeo Boscutti Commissario Straordinario dell'Opera Balilla di Premariacco.

Fascio Femminile

Le Massaie Rurali e il posteggio sui mercati

Le Segretarie dei Fasci Femminili sono interessate a voler prendere solleciti accordi — non oltre il 30 corrente mese — con i Podestà dei Comuni dove si tengono periodicamente pubblici mercati per l'applicazione delle disposizioni emanate dal Partito in favore delle Massaie Rurali. Le disposizioni in parola sono tendenti a riservare uno speciale spazio nei mercati e alla concessione di quache riduzione sulla tassa di posteggio per le Massaie Rurali regolarmente inquadrate nei Fasci Femminili.

Partenze per l'Africa Orientale

Un reparto dell'11 autocentro ha lasciato domenica mattina la nostra città per raggiungere il luogo di concentramento indi pro seguire per l'Africa Orientale.

Alla stazione ferroviaria è stata indirizzata agli automobilisti una affettuosa manifestazione di saluto alla quale hanno partecipato con numerosi cittadini il Segretario Federale, un rappresentante di S. E. il Prefetto, i generali comandanti la Divisione Celere e quella di Fanteria, il comandante l'artiglieria del Corpo d'Armata, rappresentanze del Fascio di Udine e del Fascio Femminile, dei combattenti, degli ufficiali in congedo.

A cura del Fascio Femminile ai partenti è stato fatto omaggio di rose e garofani.

Vivo entusiasmo ed acclamazioni al Duce hanno reso lieto e vibrante il momento dell'augurale commiato.

E' partito volontario per l'Africa Orientale il maggiore di complemento geom. Umberto Tosolini funzionario del Genio Civile di Udine. A Treviso ha assunto il comando di un battaglione di fanti composto in gran parte di volontari friulani ed ha proseguito per l'Italia Meridionale.

Prima della sua partenza l'ingegnere capo del Genio Civile aveva riunito il personale ed aveva a nome di tutti salutato il geometra Tosolini con lusinghiere parole. Alla stazione erano presenti al commiato anche i componenti della presidenza del Nastro Azzurro della Sezione di Udine della quale il geom. Tosolini fa parte.

Il prof. Pietra riconfermato nel Consiglio Superiore della Statistica

Con recente decreto reale, su proposta del Capo del Governo, il prof. Gaetano Pietra, direttore dell'Istituto di Statistica della R. Università di Padova, è stato riconfermato membro del Consiglio Superiore della Statistica del Regno.

Siamo lieti veramente di tale lusinghiera designazione, non solo perchè il prof. Pietra è friulano e perchè nella sua attività di maestro ha saputo promuovere tutta una serie di studi sulla struttura demografica ed economica del Friuli, ma anche perchè il prof. Pietra, come studioso, come docente, come appassionato realizzatore di tutte quelle iniziative che valgono a creare un centro di studi e a concretare una sistematica collaborazione con gli enti politico-economici, da tempo offre un contributo originale alla conoscenza dei problemi fondamentali della nuova struttura corporativa dello Stato.

In questo decisivo programma, il prof. Pietra, nel massimo organo coordinatore della Statistica italiana, saprà apportare ancora il suo valido contributo personale e quello della scuola.

Soppressione dei treni serali per Tarcento

Con domenica 22 corrente la tranvia Udine-Tarcento ha chiuso la serie dei treni serali in partenza da Udine alla 21.25 e da Tarcento alle 0.17, effettuati durante il periodo estivo.

La Principessa Bona e il Principe Conrad in visita a Colloredo

Per tre giorni nell'avito Castello di Colloredo di Montalbano le LL. AA. RR. il Principe Conrad di Baviera e la Principessa Bona di Savoia-Genova sono stati ospiti dei conti Ricardi di Netro: contessa Paola, dama di Corte di S. A. R. la Duchessa di Pistoia, e conte Federico, mastro di cerimonie di S. M. il Re.

La sera di sabato è stato dato un intimo ricevimento in onore dei Principi colla partecipazione dei nobili signori di Colloredo. Il Principe Conrad si è interessato delle vicende friulane nei secoli e della nobile famiglia dei Colloredo, dimostrando profonde cognizioni storiche. La Principessa, anima d'artista ed alla stessa squisita modellatrice, ha rivelato nell'animata conversazione la sua competenza ed il suo amore all'arte.

Domenica i Principi sono intervenuti alla messa, ricevuti alla porta della chiesa da don Giuseppe Braida, parroco locale, il quale poi, prima della spiegazione del Vangelo, ha rivolto loro parole di reverente omaggio.

Alle ore 16 il Castello è stato aperto ad un solenne ricevimento in onore dei Principi con intervento di autorità e di gran parte dell'aristocrazia friulana. Facevano gli onori di casa i conti Ricardi. E' seguito nelle sale del Castello un rinfresco durante il quale, i Principi hanno conversato affabilmente col Segretario Federale e con altri invitati.

S. E. il Prefetto, impedito all'ultimo momento, ha inviato un telegramma di omaggio, spiacente di non poter presenziare il ricevimento.

Il conte Giovanni Groppiero, quale Commissario del Comune, ha recato l'omaggio della popolazione.

I Principi hanno gentilmente visitato anche i nobili Nievo e il conte Camillo di Colloredo.

Alle 10.45 di ieri i Principi hanno lasciato Colloredo, dimostrando in loro alta soddisfazione per il breve soggiorno e promettendo di ritornare per ammirare con più agio le bellezze del nostro Friuli.

Il gagliardetto dei geometri dedicato alla memoria di Edgardo Beltrame

L'esame dei problemi di categoria

Il gagliardetto del Sindacato geometri, simbolo di fede e di operosità, è stato domenica scorsa dedicato al nome di Edgardo Beltrame, studente d'agrimensura, Caduto per la Rivoluzione. Particolare risalto ha dato alla cerimonia la presenza della Madre di Beltrame, madrina del vessillo. Nella vasta sala della Casa del Littorio adorna di drappi e simboli fascisti più di 100 sono convenuti i geometri della Provincia con il loro segretario provinciale on. Fancello e il Direttorio che hanno salutato con deferente cordialità il Segretario nazionale camerata Ezio Fanti.

Per assistere alla consacrazione del gagliardetto, cui ha impartito la benedizione il rev. don Brini cappellano della Milizia, erano intervenuti il Segretario Federale, i rappresentanti del Podestà, della provincia, dell'Unione professionisti e artisti, dei volontari di guerra e azzurri di Dalmazia e dell'autorità giudiziaria, la Fiduciaria dei Fasci Femminili la signora Pischiutta, l'ingegnere capo del genio Civile, il presidente e il direttore della Cattedra d'agricoltura, il segretario dell'Unione lavoratori dell'agricoltura, il direttore dell'Unione agricoltori.

Fanno scorta al gagliardetto gli squadristi con a capo il camerata Bazzi. Il vessillo è consegnato dalla madrina signora Beltrame al geometra Nonino e l'offerta è sottolineata da brevi parole di circostanza. Quindi il geom. Mario Dorigo, compagno di scuola, di fede, e di azione di Edgardo Beltrame, dopo avere ringraziato a nome dei geometri, le autorità intervenute, rievoca il sacrificio dello squadrista giovanissimo che offerse alla Rivoluzione la sua fiorente giovinezza. Del Caduto ricorda la presenza nelle file dei giovani esploratori, l'encomio guadagnato nel 1920 per un atto di audace altruismo, la partecipazione alle ideali battaglie goliardiche ed alle azioni squadriste.

Il saluto al Duce suggella il rito mentre i gerarchi rendono omaggio alla cripta dei Caduti ove i geometri dedicano una corona d'alloro.

L'assemblea

I geometri si recano poi nella sala del Sindacato in via Aquileia, per l'assemblea. Il dott. Mario Asquini a nome del presidente dell'Unione professionisti e artisti porge il saluto ai convenuti e rileva con compiacimento l'efficenza del Sindacato geometri.

L'on. Fancello ricambia il saluto. Nel nome di Edgardo Beltrame i geometri ripetono, afferma l'on. Fancello, il loro giuramento di fedeltà al Duce il quale sta scrivendo pagine di storia che saranno tramandate nei secoli. Prega il dott. Asquini di rendersi interprete presso il Federale, della dedizione dei geometri, pronti a lasciare i loro strumenti di lavoro per impugnare le armi.

Il Segretario nazionale del Sindacato geometri comm. Ezio Fanti assumendo la presidenza della assemblea, rileva il significato della cerimonia che ha preceduto la riunione sindacale, esprime il suo compiacimento per l'efficenza e la concordia del Sindacato in Friuli e delinea quali sono i compiti dei geometri, militi operosi del grande esercito fascista.

Ha poi la parola l'on. Fancello il quale commemora gli iscritti deceduti ultimamente ed espone la relazione morale, che è approvata, insieme a quella finanziaria e al preventivo 1936.

Il comm. Fanti constata come la relazione rispecchi la proficua attività del Sindacato geometri del Friuli che, dice, è uno dei primi d'Italia; ed esamina i principali problemi di categoria come la riforma dell'insegnamento, le nuove tariffe, l'obbligatorietà dell'iscrizione all'albo.

Il nuovo direttorio

L'assemblea si conclude con la riconferma all'unanimità dell'on. Fancello a Segretario provinciale e la nomina del Direttorio nelle persone dei geom.: Aurelio Cozzi, Giuseppe Gennari, Ottorino Carneluttl, Vittorio Nonino, Luigi Sgobaro di Basiliano, Giannino Roiatti di Pasian di Pordenone, Tommaso Tamburini di Tolmezzo, Matteo Savonitti di Buia, Alfonso Sonzogno di Palmanova (rappresentante dell'Ass. Mutilati), Giovanni Tonini, Giovanni Pinzani di Mortegliano, Carlo Blasich di Pozzuolo.

I sussidi agli operai concessi dalla Cassa assegni familiari

A seguito delle precedenti comunicazioni rendiamo note le decisioni adottate nella riunione del 28 giugno u. s. dal comitato amministratore della Cassa nazionale assegni familiari, in ordine all'applicazione di taluni articoli dello Statuto della Cassa stessa.

L'assegno è dovuto anche agli operai aventi un solo figlio di età inferiore ai 14 anni compiuti. Tale decisione si applica dal 1 luglio 1935.

Le Cooperative di produzione e lavoro, di trasporto, di trasformazione dei prodotti agricoli, ed edili, sono soggette alle norme riguardanti la Cassa nazionale per Assegni familiari nei confronti dei non soci in virtù del contratto collettivo 25 marzo 1935 XIII stipulato fra le due Confederazioni dell'industria. Per quanto riguarda i soci, per accordi intervenuti fra l'Ente Nazionale della Cooperazione e il Ministero delle Corporazioni, le Cooperative vi si sono egualmente assoggettate e quindi l'iscrizione ha ora carattere di obbligatorietà.

Per gli operai avventizi, assunti per lavori saltuari, sussiste l'obbligo del pagamento del contributo qualunque sia il numero delle ore lavorate nella settimana, purchè siano stati assunti per una settimana.

Ai fini del diritto agli assegni è considerata capo-famiglia l'operaia, con figli di età inferiore ai 14 anni compiuti, il cui marito trovasi sotto le armi o partito volontario per l'Africa Orientale.

Si richiama l'attenzione delle organizzazioni sulla importanza delle deliberazioni riguardanti il riconoscimento del diritto all'assegno agli operai con un solo figlio a carico di età inferiore ai 14 anni compiuti, e l'estensione di tale diritto ai dipendenti, soci e non soci delle Cooperative. In virtù di tali deliberazioni vengono così ad usufruire di numerosi operai che le limitazioni statutarie hanno finora escluso dal godimento degli assegni familiari.

Sono stati rinvenuti, e depositati presso questo Ufficio di Economato a disposizione degli smarritori, i seguenti oggetti: un paio d'orecchini, un pull-over di lana, una targa per motocicli, tre biciclette, una chiave.

Uno spettacolo all'aperto offrirà questa sera in piazza Umberto I, alle 20.30, un gruppo di ginnasti acrobati.

Il Convegno dell'Alpina

Il nuovo sentiero «Passo Siera-Rifugio De Gasperi» - Il programma della giornata

Com'è noto, domenica ventura, in occasione del 45° Convegno annuale della Società Alpina Friulana, Sezione del C.A.I. sarà inaugurato un nuovo sentiero che dal Passo Siera porta al Rifugio «Fratelli De Gasperi». La comunicazione fra questi due punti delle Dolomiti Pesarine avveniva finora attraverso un aspro sentiero, aperto nel 1926 dagli Alpini del Battaglione Tolmezzo sul spigolo il colonna Della Bianca.

Il nuovo lavoro intrapreso dalla sottosezione carnica sostituisce al sentiero faticoso una comoda mulattiera che in poco più di un'ora supera i 200 metri di dislivello attraverso paesaggi d'interesse prettamente dolomitico e conduce all'omonimo Rifugio. La mulattiera misura complessivamente 3600 metri dei quali 3000 in sede nuova e 600 come miglioramento del vecchio sentiero. Di questi 3000 metri di nuova costruzione mille sono ricavati nella roccia e richiesero l'impiego di oltre 800 mine con alto esplosivo. La spesa è stata di lire 11.635.35 per salari agli operai (843 giornale) il lire 1240.20 per contributi assicurativi ed associativi a carico del datore di lavoro, per esplosivo (kg. 82.500 di gelatina-dinamite) lire 2141.55, per altri materiali lire 136.20, postali ecc. lire 45 segnalazioni e tabelle lire 216 e cent. 70, in totale lire 15.415.

Alla spesa è stato fatto fronte con i seguenti contributi: Sede Centrale del Club Alpino lire 2000; Amministrazione Beni Pesaris lire 5000 (devolvendo i contributi ancora dovuti per l'ampliamento del Rif. De Gasperi); Comitato di Cura di Sappada lire 500. Totale contributi lire 7500; a carico della sottosezione Carnica del C.A.I. lire 7915.

Il programma del Convegno stabilisce: alle ore 5 di domenica 29 partenza da Udine in autotmezzo (Piazza Vittorio Emanuele); ore 6 partenza da Tolmezzo (Piazza Garibaldi; ore 7.30 arrivo a Culzei, partenza a piedi per il Passo Siera (metri 1593). — Alle 9.30 riunione a Passo Siera con i partecipanti provenienti da Sappada e prosecuzione per il nuovo sentiero fino al Rifugio De Gasperi (m. 1770). La S. Messa sarà celebrata alle 11.30 nella Cappellina del Salesiani. Alla inaugurazione del sentiero seguirà alle 12.30 la colazione al sacco (il Rifugio farà parziale servizio di cucina compatibilmente con le possibilità della giornata). Il Convegno è stabilito per le 14.30. Alle 15.30 discesa a Pradibosco ed alle 17 partenza da Pradibosco in autotmezzo con arrivo a Udine alle 19.30.

Presso la sede sociale si raccolgono adesioni per un autocorriera che partirebbe da Udine (sede sociale) alle ore 15 di sabato 28, per i partecipanti che intendessero pernottare al Rifugio De Gasperi ed effettuare nella mattina della domenica una salita nel gruppo delle Pesarine. La quota di viaggio è fissata in lire 20 (per i partenti il sabato sera quota di viaggio lire 30, per non meno di 6 partecipanti per macchina). Quota di viaggio da Tolmezzo lire 15.

Le iscrizioni al convegno si ricevono presso la sede sociale a Udine, presso la sottosezione carnica a Tolmezzo e presso la sottosezione Canal del Ferro, Val Canale a Pontebba fino alle 22 di giovedì 26 corrente, valide soltanto se accompagnate dal versamento della quota di viaggio.

La chiusura a Rizzi del DopoPscuola

Con semplice cerimonia, si è effettuata domenica la chiusura del doposcuola maschili e femminili della frazione di Rizzi, svoltisi anche quest'anno — per la durata di sessanta giorni — per iniziativa del II. Comitato rionale dell'Opera Balilla.

Particolarmente apprezzabili i risultati conseguiti dalle piccole e giovani italiane, le quali hanno offerto alla popolazione del luogo, una graziosa mostra di lavori di ricamo e di cucito preparati nel corso delle lezioni. La presenza di molte mamme e genitori in genere che ha convinto di poter assistere alla chiusura del doposcuola, ha riscosso il plauso del presidente e della fiduciaria rionale dell'Opera Balilla, i quali hanno voluto attorno a loro le piccole e giovani organizzate per illustrare la benefica azione della istituzione.

La riconoscenza delle frequentanti era espressa nelle acclamazioni al Duce cui esse hanno più volte inneggiato.

Cade uscendo di chiesa e si frattura un femore

La settantasettenne Rosa Piantanida dimorante in via Piemonte a Paderno, usciva ieri mattina dalla chiesa parrocchiale dopo avervi ascoltata la Messa. Giunta sul sagrato, incespicava in un sasso e cadeva riportando la probabile frattura del collo femorale sinistro e contusioni. Subito soccorsa, la infortunata è stata trasportata al Civico Ospedale e giudicata guaribile in 35 giorni.

Facilitazioni ai visitatori della Mostra storica di Torino

L'Unione Provinciale Professionisti e Artisti comunica che a tutti coloro che arrivano a Torino in occasione delle «Celebrazioni dei Grandi Piemontesi», usufruendo del ribasso ferroviario del 50 per cento e si recano a visitare la Mostra Storica in Palazzo Carignano, a presentazione del libretto ferroviario verrà rilasciato gratuitamente un libretto di tagliandi che dà diritto a corse a prezzo ridotto sulle linee tramviarie urbane, a riduzioni sul prezzo del tramvai a dentiera Sassi-Superga; sui prezzi dei principali alberghi, ristoranti e caffè; su quelli del Giro Turistico della città in automobile; sugli ingressi alle gallerie e musei cittadini; sul prezzo della visita alla Reale Palazzina di caccia di Stupinigi nonchè sul prezzo del viaggio di andata-ritorno alla Palazzina stessa.

Grave disgrazia di un bimbo

Precipita dal fienile mentre si svolgono i funerali della madre

Un pietoso caso è avvenuto ieri verso le ore 14 in via S. Pietro: il ragazzino Vittorio Franzolini di anni 9 salito sul fienile per raccogliere del fieno, si sporgeva troppo sulla bocca della tromba in modo da perdere l'equilibrio e precipitava giù a capofitto fino in fondo, nella stalla. Ciò avveniva quasi contemporaneamente allo svolgimento dei funerali della madre sua Pia Romanelli d'anni 45 spentasi all'ospedale civile, dove cioè poco dopo il ragazzo è stato trasportato con l'autoambulanza dal pompieri accompagnato dalla nonna, unica dei famigliari rimasti in casa. Al Pio luogo il dott. De Checo gli riscontrava la probabile frattura della volta cranica per cui si è riservato la prognosi.

Mortale investimento d'auto

Ragazzo travolto da un'autocorriera ad Osoppo

Ieri mattina, verso le ore 10.30, ad Osoppo, l'autocorriera guidata da Silvio Trombetta investiva accidentalmente il ragazzo Bortolino Lenuzza di anni 9 che in quel mentre si accingeva ad attraversare la strada. Raccolto subito dallo stesso Trombetta il ragazzo è stato trasportato all'Ospedale di Gemona; ogni cura, prodigatagli premurosamente, è purtroppo riuscita vana: pochi momenti dopo egli cessava di vivere in seguito alle lesioni riportate.

Un incidente di caccia

Cacciatore che si ferisce agli arti

Domenica mattina, Ferdinando Moro d'anni 23 da Tarcento si recava a caccia nei pressi del paese. Ad un tratto, maneggiando il fucile carico a pallini, fece imprudentemente partire un colpo, rimanendo ferito piuttosto gravemente all'avambraccio ed alla mano destra nonchè alla gamba sinistra. E' stato subito provveduto, da alcune persone, al suo trasporto al nostro Ospedale, ove il medico di guardia dott. Del Zotto lo giudicava guaribile in una cinquantina di giorni.

Furti campestri

Due arresti ed una denuncia

Da vario tempo in quel di Tomba di Buia si verificavano dei furti campestri, quali granoturco, fagioli, patate, in danno di diversi abitanti della zona. In seguito ad appostamenti disposti dall'Arma locale, gli autori dei furti vennero identificati per tali Tessitori Luigi, Remigio Alta d'anni 66, Giuseppe Patat d'anni 55 e la moglie di costui Maddalena Covassi. I primi due sono stati arrestati, la donna è stata semplicemente denunciata; nelle case di costoro è stata sequestrata parte della refurtiva.

Ritornando da Milano in treno, Anna Basutti d'anni 43 da Cassacco, rimaneva impigliata con l'indice della mano destra allo sportello, riportando una ferita da schiacciamento guaribile in 15 giorni.

STATO CIVILE DI UDINE

22-23 Settembre 1935 XIII

Nati:	7
Morti:	6
Matrimoni:	2

Riassunto settimanale

dal 16 al 22 settembre

Nati:	32
più 1 nato morto	
Morti:	22
Matrimoni:	14

Nascite

Legittimi: Tamburlini Nives di Ivo — Battistutta Armando di Domenico — Segatti Sergio di Vanillo — Del Bianco Anna di Celeste — Sovrano Paolo di Leonardo — Mezzavilla Gianfranco di Bruno — Illegittimi n. 1.

Morti

Saccavino Luigia vedova Plasenzotti fu Andrea di anni 71 casalinga — Tubetto Trangoni Rosa fu Giuseppe di anni 78 casalinga — Polese Alcibiade di Vittorio di mesi 6 — Scrosoppi Giovanni fu Vincenzo di anni 77 orefice — Biasizzo Gio. Maria fu Biagio di anni 69 merciaio ambulante — Romanelli Franzolini Pia di Francesco di anni 44 casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Morandini Leandro operaio con Tosolini Elsa casalinga.

Matrimoni

Balliana Bernardino possidente con Venturini Francesca civile — Madotto Ettore vetraio con Modonutto Ada casalinga.

Nozze

Nell'antica villa di Tapogliano sono state celebrate le nozze della contessina Erica de Pace con il conte Giovanni Strassoldo. Testimoni per la sposa il co. Odorico de Pace e il co. Guibaldo di Tranchburg, per lo sposo il co. Varnero di Strassoldo e il march. Paolo Polesini. Il vicario di Tapogliano don Simeone ha rivolto agli sposi parole augurali, e il Podestà di Campolongo co. Vicardo di Colloredo Mels salutando lo sposo, richiamato alle armi quale ufficiale dei cavalleggeri di Alessandria, ha elevato il pensiero alle fortune della Patria. Profusione di doni e di fiori sono pervenuti agli sposi.

Alla cerimonia hanno partecipato i più antichi nomi della nobiltà friulana e tutto il popolo di Tapogliano.

I nostri fervidi auguri.

SPETTACOLI

Cinematografi

Cecchini

Resurrezione - Dal romanzo di Tolstoi con Fredrich March e Anna Sten. Continuate repliche per successione. L. 1 - 2 - 3. Val. le rid. - Ore 17.

Eden

Africa Orientale - Documentario commentato dal maggiore Manari. «*Abissinia*». «*Discorso del Duce ai 100.000 armati di Bolzano*». Successo. Val. le rid. - Ore 15.

Impero

L'uomo dai due volti - Emozionante film giallo di grande successo con Warner Oland Mary Brian. - Cartoni animati - Ore 17.

Trattenimenti

Giardino Moretti - Viale Venezia

Danze - Ore 21-24 - Jazz Band. In caso di cattivo tempo le danze si svolgeranno nelle sale.

Parco Hotel Ristoro - Tarcento

Domani sera alle ore 21: «*Grande serata di gala*».

Ritrovo Fant - Tarcento

Questa sera alle ore 21 ultima festa di gala: «*Sogno di primavera*». - Orchestra Santini.

Direzione - Redazione - Amministrazione
Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità Via Prefettura, 5

Il Popolo del Friuli

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione 8-60
Pubblicità 9-69

IL GIORNO

Calendario

24 settembre, martedì (267 - 99)

Madonna della Mercede: apparsa a S. Pietro Nolasco, a San Raimondo di Penafort ed a Giacomo re d'Aragona, suggerì loro l'istituzione dell'Ordine della mercede per la redenzione degli schiavi.

Ricorrenze storiche

1855. Protesta di 41 emigrati delle due Sicilie contro «qualsiasi forma di governo che potesse costituirsi col figlio di Gioachino Murat perchè incompatibile coll'unità e nazionalità italiana».

1859. S. M. il Re riceve nella villa reale di Monza la deputazione bolognese incaricata di presentargli il voto di annessione delle Romagne al Regno d'Italia.

1867. Garibaldi è arrestato a Sinaluga per ordine del Governo mentre tentava di passare la frontiera.

1870. Il gen. Cadorna insedia in Campidoglio la Giunta per la città di Roma.

1929. VII. Trattato di amicizia fra l'Italia e la Grecia.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque di Venezia comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 23 settembre: temperatura massima 29,2, minima 16,2.

Situazione barica: Una fascia di alta pressione si distende dall'Atlantico sull'Europa sud occidentale protendendosi con un promontorio fino alle Alpi orientali. Un'altra area anticiclonica occupa la Russia meridionale influenzando le regioni carpatiche. Una vasta area depressionaria interessa l'Europa settentrionale con forte centro di minimo sulla bassa Scandinavia, Italia, Jugoslavia e Grecia sono in regime di pressione bassa.

Probabilità: Cielo nuvoloso con nebulosità in aumento e qualche pioggerella sulle regioni settentrionali; alquanto nuvoloso specie nelle ore pomeridiane lungo l'Appennino sulle regioni centrali; vario altrove; nebbie sparse in Val Padana. Venti grecali quasi forti sull'arco alpino, deboli in val Padana, prevalenza di correnti moderate intorno ponente sull'alto Tirreno, maestrali sulle isole maggiori, moderati sciroccali sul rimanente. Temperatura in lieve diminuzione sulle regioni settentrionali, variabile altrove. Mare: mosso o alquanto agitatato l'Adriatico e il canale di Tunisi; mossi gli altri mari.

La radio

Ore 20.40: «Calandrino» operetta di A. Cuscinà (Gruppo Torino) — Ore 22: Concerto del Duo Margaritis (Gruppo Roma).

Trattoria comunale

Mattina: spaghetti al ragù, minestra in brodo, punta di petto, o vitello al forno, contorni.

Sera: pasta al sugo, riso e patate, manzo ai ferri, uova, contorni

L'enimma

Incastro:
Una bella fanciulla a nome xxxxxx
colpita in mezzo al cuore da una 0000
è trasformata in una xx0000xxxx
(Confrontare nel numero di domani la soluzione esatta). Soluzione del gioco pubblicato nel numero di domenica scorsa:
Indovinello: *La lettera.*

Cronaca mesta

Domenica mattina è stata accompagnata all'estrema dimora, la salma di Romeo Ruiti spentosi dopo penosa malattia, a soli 21 anni, compianto da amici e conoscenti. La bara è stata levata dalla camera ardente e trasportata a braccia da alcuni amici nella cappella del reparto ospedaliero Forlanini. Dopo le funzioni religiose si è formato un lungo corteo; corone avevano inviato i compagni di lavoro dell'estinto, la famiglia Ercole Cera, gli zii e cugini; sulla bara i fiori dei genitori e dei fratelli e quelli della moglie già colpita crudelmente nei più cari affetti con la perdita della figlioletta avvenuta circa sei mesi or sono.

Reggevano i cordoni i colleghi dello scomparso: Giuseppe Contardo, Luigi Dominutti, Giuseppe Lovezzi e Luigi Sgobino. Dopo i famigliari ed i parenti venivano larghe rappresentanze della Mutua Agenti e del Sindacato commessi di negozio.

Alla famiglia condoglianze.

La Mostra della pollicoltura conclusa festosamente

L'esposizione delle uve da tavola

La Mostra della pollicoltura e coniglicoltura ha chiuso ufficialmente domenica sera i suoi battenti. Era naturale che la giornata segnasse perciò un avvenimento di vita cittadina, meritevole di essere rilevato. Canti, musiche e danze hanno costituito il motivo gioioso e festante della giornata, fino ad ora tarda. la Mostra ha richiamato in folla visitatori dalla città e dalla provincia. Alle ore 10 è stata aperta la esposizione delle uve da tavola, alla quale hanno aderito alcuni tra i migliori coltivatori della provincia. Alle ore 10 è stata aperta la esposizione delle uve da tavola, alla quale hanno aderito alcuni tra i migliori coltivatori della Provincia. All'apertura presenziavano i rappresentanti: del Consiglio dell'Economia, il Segretario dell'Unione Lavoratori dell'agricoltura, il direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura; il direttore dell'Unione Agricoltori; la segretaria provinciale delle Massaie rurali, numerosi tecnici ed agricoltori. Nel pomeriggio, alle 17 la Giuria composta del prof. Marchettano, del dott. Pacini, del dottor Poggi, del dott. Zanettini ha proceduto all'esame dei campioni ed alla assegnazione dei premi.

Gli espositori premiati

Magnifiche le uve esposte dal cav. Morelli de Rossi, dall'Amm. De Savy, dal co. di Montegnacco, dal cav. Sbuelz, dal co. di Trento, dal dottor Dorigo, dall'Istituto Renati e dal bravo Corso Giuliano di Marano Lagunare sempre all'avanguardia con la sua tenace fattività non disgiunta da modestia. Bene esposti primeggiavano grappoli splendidi dei migliori incroci Pirovano, dal croccante 65 od Italia, ormai noto, all'aromatico Moscato dell'Adda, alla Delizia di Vaprio, al 108 o Principessa di Piemonte al rosato e splendido Pirovano 2 od Angelo Pirovano; ed ancora le Sultanine bianca e rosa, il Turchi tunisino, il Moscato Tallian, la regina Elisabetta, la perla di Saba rossa quest'ultime provenienti dall'Ungheria ed in via di affermazione tra noi, per arrivare al Chasselas Napoleone o Bicane di cui solo il cav. Sbuelz dispone oggi di oltre 60 q.li ed anche alla sarda Apesorgia, al croccante Lattuario nero, al Mediterraneo S. Jeannet, agli zibibbo e ad infinite altre varietà degne di merito.

La giuria, ha proposto i seguenti premi: amm. co. di Montegnacco, Tricesimo — Amm. De Savy, Buttrio — Amm. cav. Sbuelz, Savorgnano al Torre: premio di primo grado e medaglia vermeil — Amm. co. di Trento di Dolegnano di San Giovanni al Natisone; Amm. dottor Domenico Dorigo di Manzano: premio di secondo grado e medaglia di argento — Amm. Istituto Renati di Buttrio: premio di terzo grado e medaglia di bronzo — Amm. Morelli de Rossi di Manzinello, (fuori concorso): diploma speciale di particolare benemerenza — Corso Giuliano di Marano Lagunare: premio speciale per frutta ed uve, medaglia vermeille.

I concerti

Al mattino, dalle 11 alle 12 è stato assai gustato un concerto (trasmesso con amplificatori «Safar» installati dalla ditta Vicario Del Fabbro) di «banjos» offerto da un concittadino il quale si è esibito eseguendo autentici tanghi argentini, offrendo così nell'assieme una nota nuova ed interessante. Nel pomeriggio la scuola corale «A. Mazzuccato del Dopolavoro del III Gruppo Rionale, ha svolto un interessante programma di bellissime composizioni in italiano, aggiungendo anche un ricco repertorio di villotte. Il successo è stato più che mai lusinghiero a giudicare dagli applausi riscossi. Questo ottimo complesso corale mette costantemente in evidenza la seria preparazione artistica, il buon complesso di voci giustamente impostate e la sua sensibilità interpretativa, fatto questo che è stato apprezzato a Roma nel Convegno corale-bandistico del maggio scorso dove il coro, come è noto, ebbe a riportare il quarto premio tra le moltissime Scuole concorrenti. Dell'esito riportato anche domenica nel pomeriggio non si può che compiacersene altamente col maestro Cremaschi che di questa scuola è il vero animatore ed il provetto istruttore.

Alle 18 hanno avuto inizio le danze, che si sono protratte animatissime fino all'una dopo mezzanotte coronando così gioiosamente questa simpatica iniziativa che tante simpatie ha incontrato.

Vita del mondo scolastico

Le iscrizioni nelle Scuole elementari

Un sollecito alle famiglie

A due giorni di distanza dalla chiusura delle inscrizioni, poco più di quattromila alunni si sono presentati; ne mancano ancora duemila, circa. Ciò nonostante gli avvisi pubblicati a suo tempo, i manifestini distribuiti direttamente alle famiglie, le sollecitazioni dei reverendi parroci, dei maestri e dei bidelli, i quali ultimi sono stati mandati di casa in casa ad incitare i ritardatari.

E' veramente ingiustificabile la indifferenza di tante persone nel compiere uno dei primi loro doveri. Rivolgiamo pertanto ancora ad esse una vivissima raccomandaziona di non indugiare ulteriormente a presentare i figli all'inscrizione, altrimenti la direzione didattica non avrà modo di procedere alla formazione delle classi ed all'assegnazione degli insegnanti per il 26 corrente, giorno d'inizio delle lezioni.

I promossi

All'Istituto Tecnico

Dalla Iª alla IIª del corso inferiore - Borgnolo Giovanni, Bruseschi Bartolomeo, Chiesa Giuseppina, De Lorenzi Silvana, Del Zotto Sergio, De Pauli Dante, Giannesini Tino, Jardino Giuseppe, Masetti G. Battista, Michelutti Silvano, Monacelli Agostino, Bortolotti Italo, De Caneva Libero, De Caneva Rinaldo, Masotti Enzo, Roussel Giacomo, Scoda Carlo, Somero Luigi, Ugenti Walter, Zanello Ezio, Zoratto Iliano.

Dalla classe II alla III del corso inferiore: Angeli Ida, Armani Alberto, Bartolomei Timoteo, Benini Alessandro, Castagnoli Enrico, Compassi Armando, Conte Ermanno, D'Ambrogio Luigi, Fischetto Teodora, Giordano Franca, Martinis Aldo, Chiarcossi Fortunato, Chiussi Pierluigi, Delli Zotti Ido, Faggio Roberto, Filaferro Bruno, Gorassini Luciano, Lai Umberto, Pantarotto Vittorio, Perin Pierluciano, Lestuzzi Silvio, Plaino Luigi, Pozzo Aldo, Rumiz Gianluigi, Sabbadini Luigi, Savoia Guido, Sbuelz Adriano, Taddio Mario, Tavano Elio, Tedesco Michelino, Vaccarorni Luciano, Zanon Giuseppe.

Idoneità alla classe III inferiore: Avon Giovanni, D'Ajetti G. Battista, Migliorini Luigi, Ravizza Remo; Spizzamiglio Carlo, Bassi Renato, Terlizzi Giuseppe, De Stefano Corinna.

Dalla classe III inferiore alla IV inferiore: Chiesa Irene, Biasi Agostino, Covis Bruno, Crozzoli Bruna, D'Adda Piermario, Freschi Maria, Marin Luciano, Pez Ovidio, Rea Anna, Niccoli Vittorio, Fedrico Giuseppe, Masotti Rolando, Mazzaroli Leonida, Squarcina Alberto, Baldoni Angelo, Buzzi Aldo, Isola Bruno, Martinengo Aldo, Quaglia Corrado, Sandri Bruno, Serafino Sergio, Vidoni Giancarlo, Villa Enzo, Zuccolo Luciano.

Idoneità alla classe IV del corso inferiore: Cian Mattia.

Ammissione al corso superiore: Baldissera Sergio, Bovenzi Cesare, Cantoni Nereo, Chiapella Gianfranco, Collovigh Querino, D'Aronco Gianfranco, Driussi Gualtiero, Galletti Attilio, Gelsomino Giovanni, Guatti Bruno, Marcolin Annamaria, Raimondi Edvige, Soriano Mario, Berzanti Alfredo, Castelletti Ezio, Clementi Vitaliano, Gaza Gabriele, Gibellini Rinaldo, Mattioni Vincenzo, Piovesana Franco, Pittini Giovanni, Querini Lidio, Razzitti Enrico, Sandrin Paolo, Sello Giovanni, Stroppolatini Giorgio, Tamagnini Gastone, Terenzani Ezio, Triches Italo, Villotta Carlo, Zampa Valentino, Abrami Mario, Bertoli Antonio, Cantoni Italo, Crico Lorenzo, Feruglio Giovanni, Foschiani Giuseppe, Lodolo Luigi, Messina Pietro, Nardelli Giuseppe, Pagano Pierino, Selan Paolo, Tavagnacco Lionello, Traghetti Aldo, Zampi Rosmario, Facini Marco, Gasparotto Federico, Gerlin Italo, Gomsi Mario, Locatelli Ezio, Pinzani Otellio, Rizzi Silvio, Sbriz Cesare, Visentin Costante, Lamanna Antono, Ottogalli Anita, Rutter Ilio, Samueli Luigia, Candotti Gaetano, Ellero Rosa, Marini Millo, Pavan Luigi, Romor Maria-Alda, Visentini Alina, Adami Iside, Conte Elvira, Cossetti Luisa, De Antoni Luigi, Diana Ines, Di Piazza Pietro, Fior Maria, Lessanutti Erminio, Molinari Rina, Muner Eleonora, Parolin Ruggero, Bastianello Giovanni Battista, Catoni Sante, Casaregola Walter, Giolenti Antonio, Marin Rosina, Milani Gino.

Dalla classe Iª alla IIª del corso superiore (sezione commerciale): Cecoato Enrico, Occhialini Luciano, Percoto Paolo, Tavoschi Silvio, Tomè Luigi, Brosadola Lorenzo, Massarutto Bruno, Morocutti Antonio, Gasparini Leopoldo.

Dalla classe II alla III del corso superiore (sez. commerciale): De Simone Pasquale, Diplotti Nereo, Donato Alfredo, Manfren Pietro, Piata Giorgio, Boratto Remo, De Fent Angelo, Deluisa Luciano, Fadalti Tolmino, Fiascaris Carlo, Marcuzzi Luigi, Mazzocca Canzio.

Dalla classe III alla IV del corso superiore (sez. commerciale): Baiutti Gino, Bertolissi Armando, Di Pietro Maria, Parussini Mario, Sbuelz Luciano, Zucchiatti Amelio.

Idoneità superiore sez. commerciale, idoneità alla classe III: Nardini Luciano.

—*Idoneità alla classe IV:* Luchetta Erasmo.

Il documentario sull'Africa Orientale

Entusiasmo di pubblico alle rappresentazioni udinesi

Tutte le volte che l'emozione di un popolo tocca il vertice delle sue aspirazioni di vita e identifica il bisogno e diritto con la volontà, il popolo entra in uno stato di grazia. E' l'entusiasmo senza il quale non si possono compiere gesta risolutive, è l'entusiasmo che mobilita al sacrificio e sostiene e trascina ai confine del supremo. Il popolo italiano, come ad ogni vigilia di eventi decisivi, ma mai come oggi che la sua unità è fatta, oltre che di sangue, anche di decisione, vive questa tensione ideale. Ogni episodio che la richiami ne dimostra immediatamente l'altissima quota.

Un episodio fra noi, è stata ieri sera la presentazione all'Eden del film sull'Africa Orientale girato nella spedizione del magg. Virginio Manari. Durante le successive proiezioni è bastato un accenno del maggior Manari (che ha fatto un commento veritiero quanto veritiero e sincero e il film) perchè il pubblico — sempre numerosissimo — sottolineasse con applauso sgorgante. Fosse l'ironia che facesse bruciare l'offesa dell'arroganza provocatrice, fosse l'allusione all'egoismo di quei bianchi che padroni di un impero sul quale non tramonta il sole, ci negano oggi la solidarietà di razza un giorno esaltata nel sangue sugli stessi campi della guerra, fosse il semplice confronto fra la selvaggia primitività abissina e la magnifica opera italiana di colonizzazione compiuta in Eritrea e in Somalia, fossero il ricordo e le immagini degli eroi di Adua o la ripresa dello sfilamento superbo delle armatissime truppe italiane sbarcate a Mogadiscio, il pubblico ha aggiunto o la sua sempre vivace forma di disprezzo o la sua sempre aperta forma di consenso. E gli applausi si sono ripetuti più frequenti, sono diventati nervosi, quasi inquieti, sono sboccati in ovazioni piene quando all'esordio del bel documentario Luce sull'Abissinia dopo la rivista passata dal Re ai 100 mila armati delle manovre nel bolzanese si è ascoltato per intero il discorso infiammante del Duce e il primo piano del suo volto di Condottiero ha dato i baleni della sua volontà integrale. Pari a quella del popolo che gli crede: «Il mondo deve sapere ancora una volta che fino a quando si parlerà in maniera assurda e provocatoria di sanzione, noi non rinunceremo ad un solo soldato, ad un solo marinaio, ad un solo aviere, ma porteremo al livello massimo possibile della potenza tutte le forze armate della Nazione».

Il film sull'Africa Orientale del magg. Manari è stato seguito con interesse crescente. Esso reca indiscutibilmente un notevole contributo alla propaganda ed alla conoscenza del suolo d'Africa Orientale degli usi e dei costumi di quelle genti e le vastissime possibilità ch'esso offre ai nostri colonizzatori. Esso documenta anche quale soffio di civiltà l'Italia abbia recato laggiù e quali realizzazioni imponentissime siano state iniziate. Il valore della pellicola poi assume notevoli proporzioni per la sincerità con la quale sono state fatte le riprese. E' un breviario di cognizioni che confermano l'orgoglio di vivere le giornate della rivendicazione.

Ha pensato il pubblico a dare l'intonazione al film. E' troppo naturale che in ore come queste di fierissima e serena decisione ciò che ci avvicina ai termini africani del nostro diritto e del nostro sacrificio, alla terra della nostra difesa e a quella che si promette alla nostra conquista venga accolto dal popolo con manifestazioni come quelle di ieri sera che traducono una fervidissima volontà.

Cronaca minima

I Bersaglieri della Sezione di Udine sono invitati ad una riunione presso la trattoria Pagani in Piazza XX Settembre per sabato prossimo ore 21. Trattasi di comunicazioni importanti.

La frattura dell'anca destra, ha riportato la giovinetta Nicolina Gori d'anni 8 da Martignacco, precipitando ruzzoloni dalle scale di casa. E' stata accolta al nostro ospedale guaribile in un mese.

Camminando scalzo Dario Picco di anni cinque posava accidentalmente il piede destro su un frammento di vetro, producendosi una ferita guaribile in 15 giorni.

Investito da un'auto è rimasto accidentalmente Domenico Galante d'anni 40 da Clauzetto, riportando ferite alla faccia ed all'occhio destro. E' stato accolto al nostro ospedale guaribile in 20 giorni.

Per tetano è stato accolto domenica all'ospedale Severino Casarin di anni 10 da Bertiolo; l'infezione è sopravvenuta in seguito ad una lesione leggera riportata al piede sinistro. La prognosi è riservata.

Da un ciclista è stato investito il piccolo Sergio Cristofoli d'anni 3 che ha riportato la frattura esposta della gamba sinistra. Accolto all'Ospedale è stato giudicato guaribile in un mese.

Un'automobile investiva domenica mattina in via Grazzano tale Angela Giuliani d'anni 34 dimorante a San Osvaldo, che riportava lesioni alla testa ed all'avambraccio. E' stata accolta all'Ospedale ed ivi trattenuta in osservazione.

Giocando al pallone, Armando Fiore di anni 18 di via Piemonte, cadeva malamente a terra, producendosi la frattura della clavicola destra. Un mese per la guarigione.

Dalle scale cadeva Caterina Tassan d'anni 71 di via Cicogna, riportava conseguentemente una ferita al pollice sinistro guaribile in una settimana.

Ferita alla testa rimaneva ieri in seguito a caduta, la decenne Lidia Degani di via Ascoli Graziadio; guarirà in pochi giorni.

Un ruzzolone dalle scale ha prodotto ieri a Maria Freilati d'anni 32 abitante in via Villalta la probabile frattura del femore sinistro. All'Ospedale, dove veniva trasportata soltanto a mezzanotte, è stata accolta e giudicata guaribile in 30 giorni

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. O. A. — Per onorare la memoria dell'arch. Ettore Gilberti: ing. Carlo Fachini lire 20; Camillo Mangani lire 20; geom. Guido Blasoni lire 20; S. A. impresa Rizzani lire 100; rag. Aurelio Migliorini lire 10 — Per onorare la memoria di Romeo Ruiti: Luisa e rag. Lao Menazzi Moretti lire 50.

* * *

Le seguenti offerte — che nel numero di domenica sono apparse per errore del proto in aggiunta a quelle devolute in memoria di altro defunto — sono da ritenere fatte per onorare la memoria dell'arch. Ettore Gilberti: Luisa e rag. Lao Menazzi-Moretti, lire 75; Luigi Agnola lire 100; dott. Pietro Rinaldi lire 100; Giovanni Rinaldi di Sedegliano lire 10; ing. cav. Ferruccio Danese di Milano lire 50; Sindacato Fascista Ingegneri di Udine lire 100.

All'Asilo Notturno — Per onorare la memoria dell'arch. Ettore Gilberti: Agnola Patrizio lire 25.

Agli Orfani di Guerra di Udine — Per onorare la memoria di Romeo Ruiti: Enrico Burra lire 5.

Alla Congregazione di Carità - Per onorare la memoria dell'arch. Ettore Gilberti: cav. Romolo Tonini lire 10.

Altre offerte

Alla «Dante Alighieri» — Per iscrivere socio perpetuo il nome dell'arch. Ettore Gilberti:

Somma precedente L. 250 — Arturo Ferrucci; Italico Biasioli; dott. Paolo Marzuttini; prof. Leto Morvichi; Giuseppe D'Odorico; Alfredo D'Odorico; Luigi Agnola; dott. Pietro Rinaldi; Carlo Agnoluzzi, Tricesimo; ing. Plinio Corbellini; rag. cav. Renato Bettina; ing. cav. Ferruccio Danese, Milano, cav. dott. Bruno Pellis; Andrea Fabris, lire 10 ciascuno. — Totale L. 390.

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»